

FRIULI 76/16

***Incontri, studi e ricerche per capire
assieme quanto è cambiato il Friuli dal
1976 e quali siano le prossime sfide da
affrontare***

Università e territorio: la ricerca di fronte
alla crisi. Ovvero: dalla *mission* alla attualità.
Il caso della Val d'Agri.

giuseppe b. las casas
Udine 10- 06- 2016

Gruppo di lavoro:

Aurelia Sole

Giuseppe B. Las Casas

Rosanna Piro

Francesco Scorza



**UNIVERSITA' DEGLI STUDI
DELLA BASILICATA**

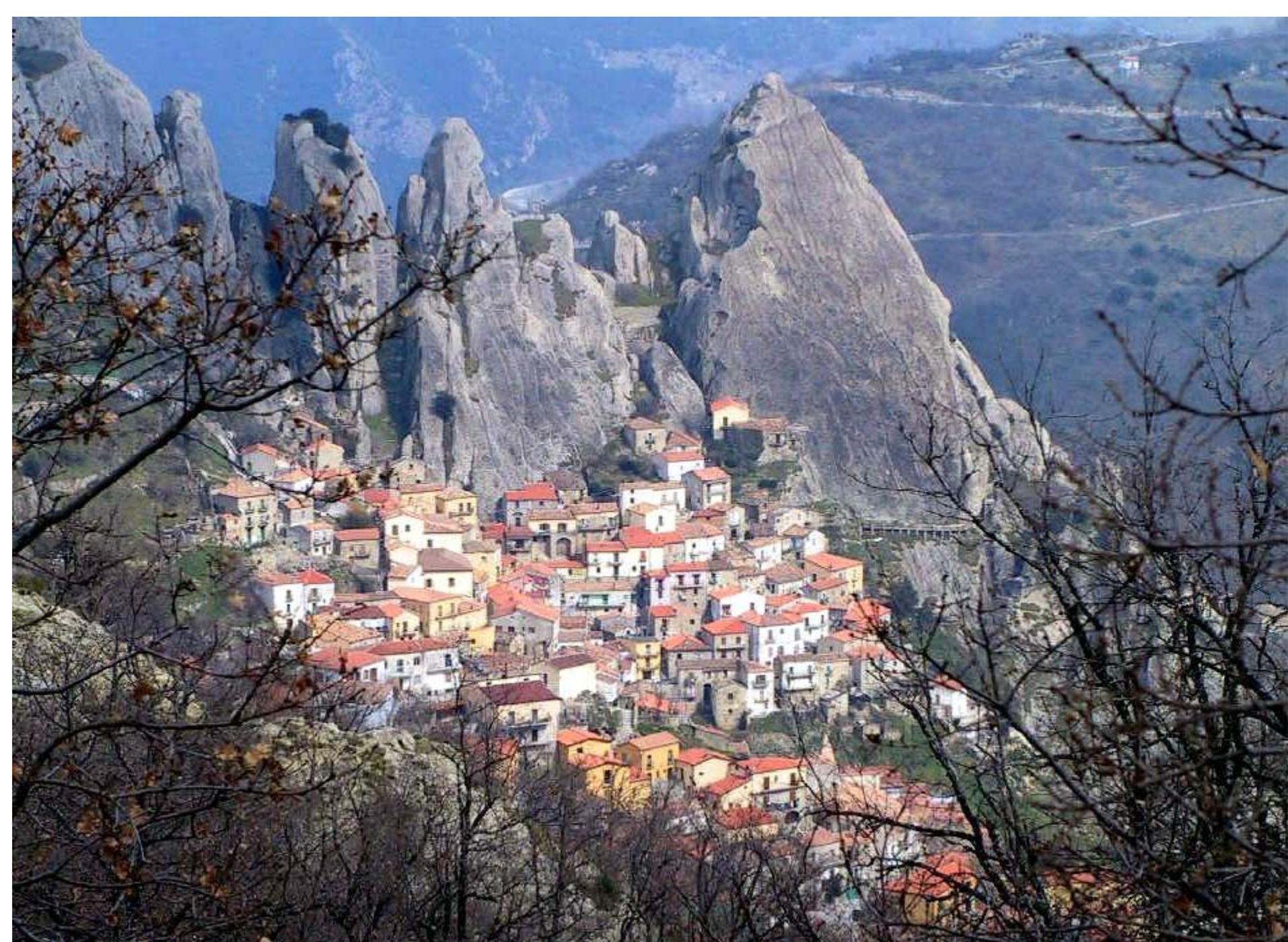


Unitown
UNIVERSITY TOWN
NETWORK

- Università e territorio: dimensioni
- Università e territorio: la ricerca di fronte alla crisi (ovvero dalla *mission* alla crisi attuale)
 - Razionalità
 - Partecipazione



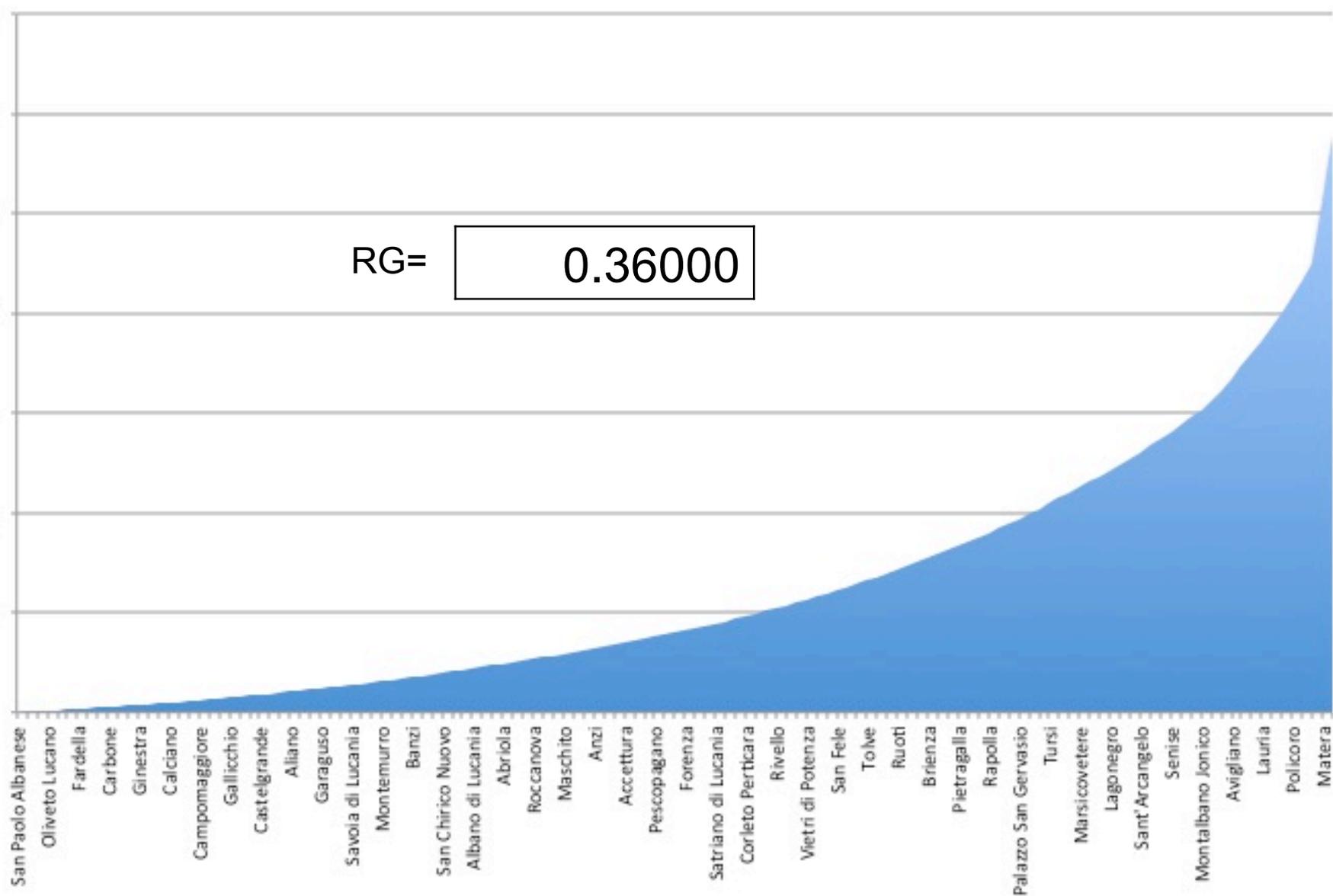
Carlo Levi *Lucania '61 (particolare)*





Curva cumulata della popolazione residente BASILICATA 2013

RG= 0.36000

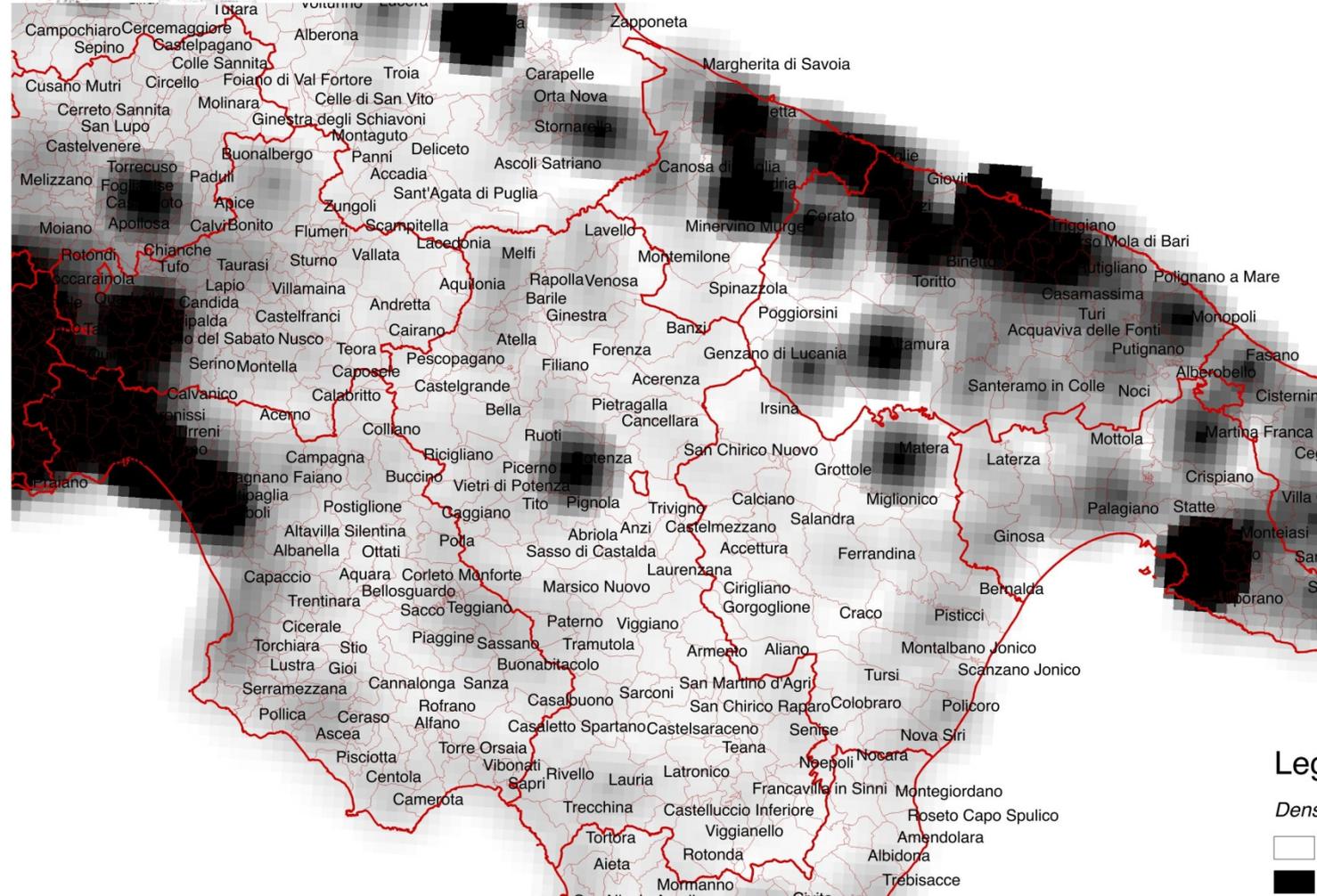


Basilicata: un territorio disperso:

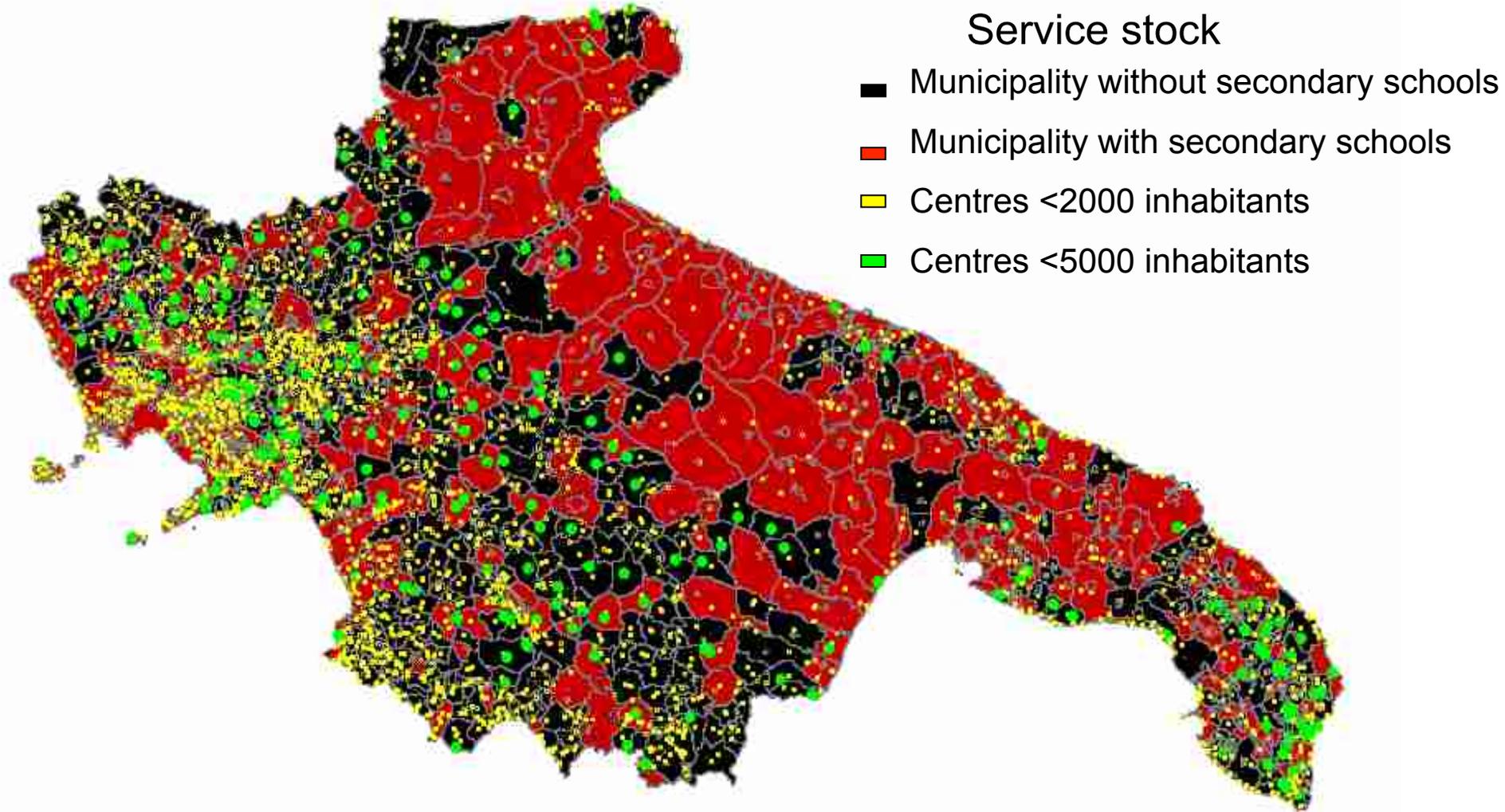


Laboratorio di
Ingegneria dei
Sistemi Urbani
e Territoriali
LuSut

UNITOWN
Mappa di concentrazione della popolazione residente (2013)

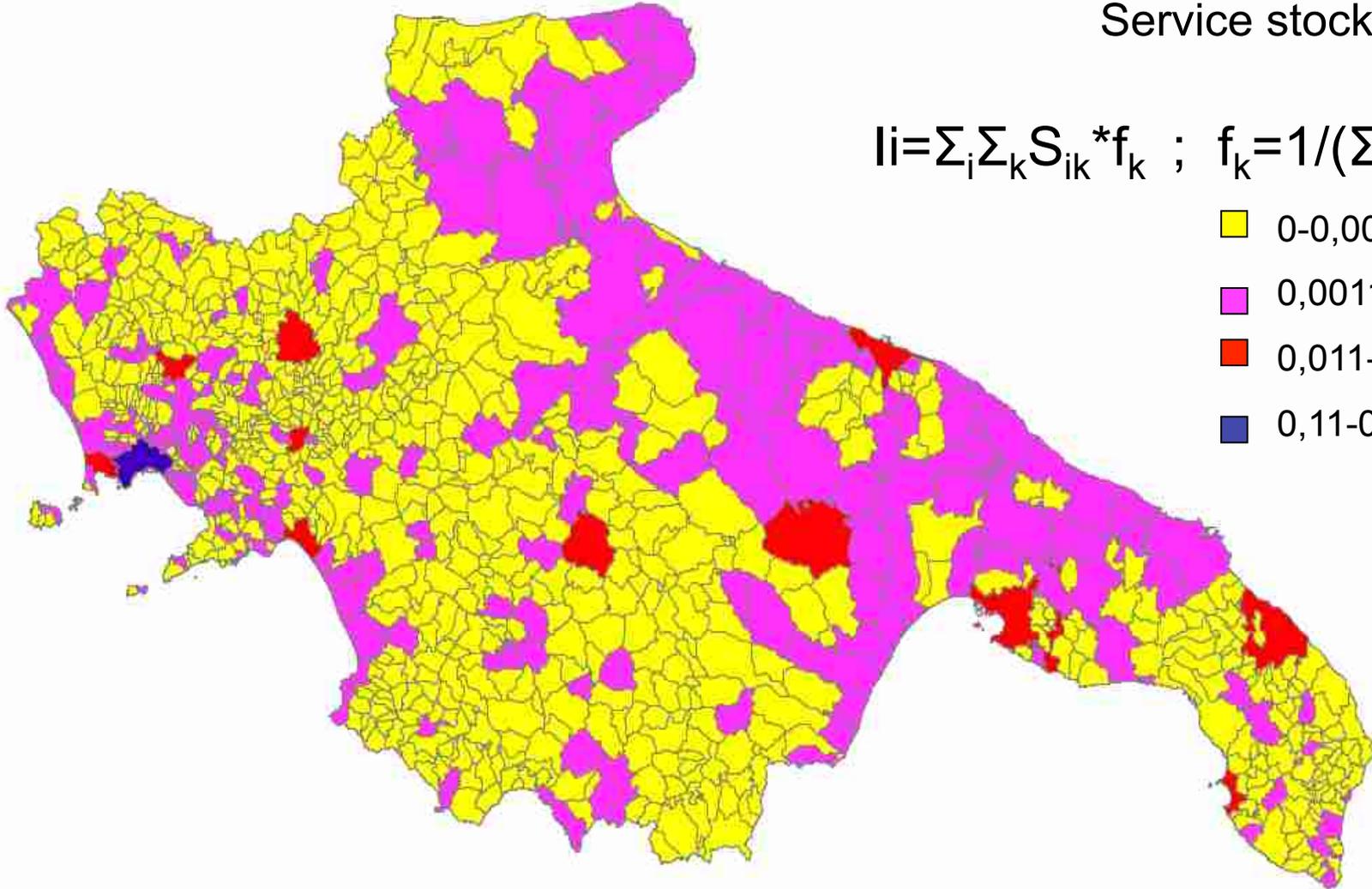
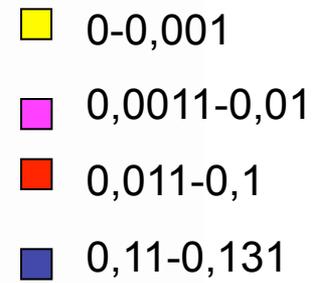


In una traversa contropeninsulare complessa e variegata



Service stock

$$I_i = \sum_k S_{ik} * f_k ; f_k = 1 / (\sum_i S_{ki})$$







© Basilicata Post to Post

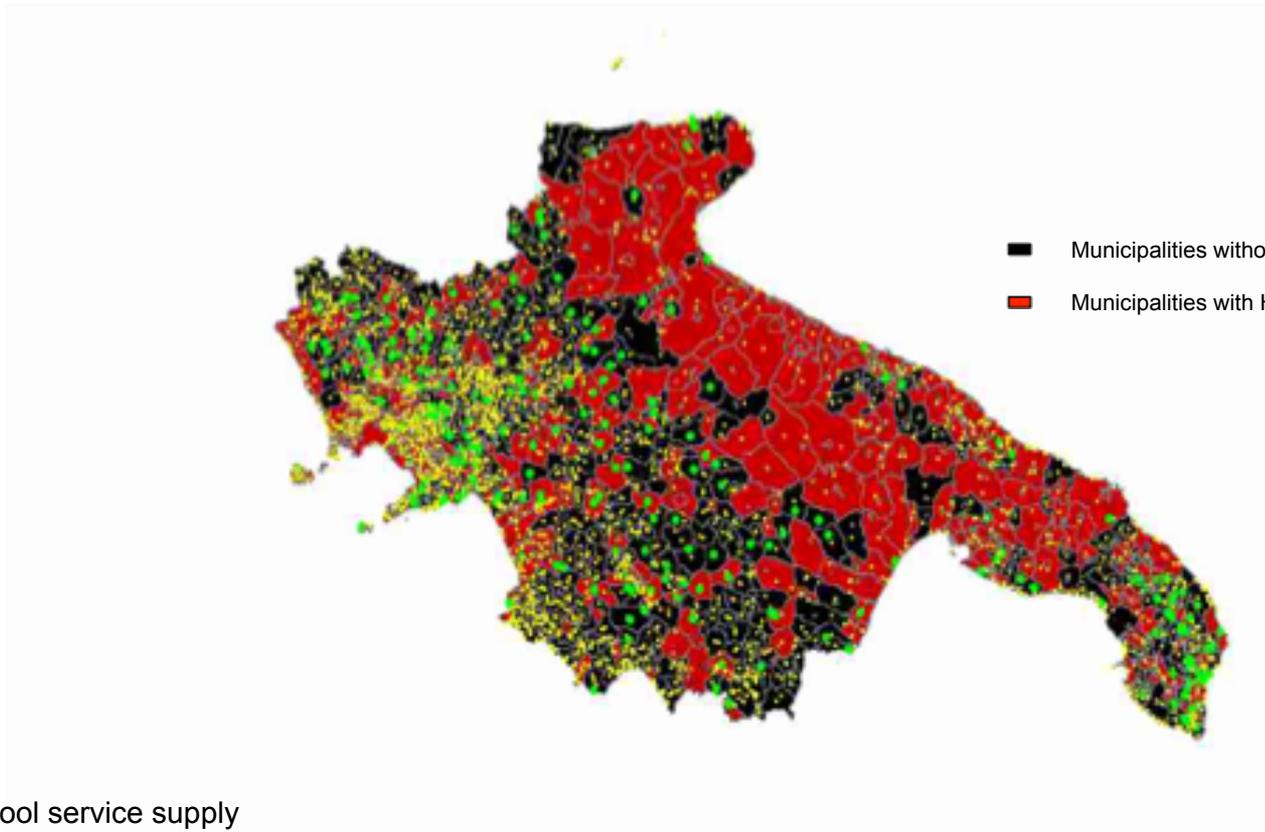


Buio Doman





Accessibility scenario in inland area



Ripoli, Cassano - Design developed in the class of Territorial Engineering - Prof. Giuseppe Las Casas



University of Basilicata
School of Engineering



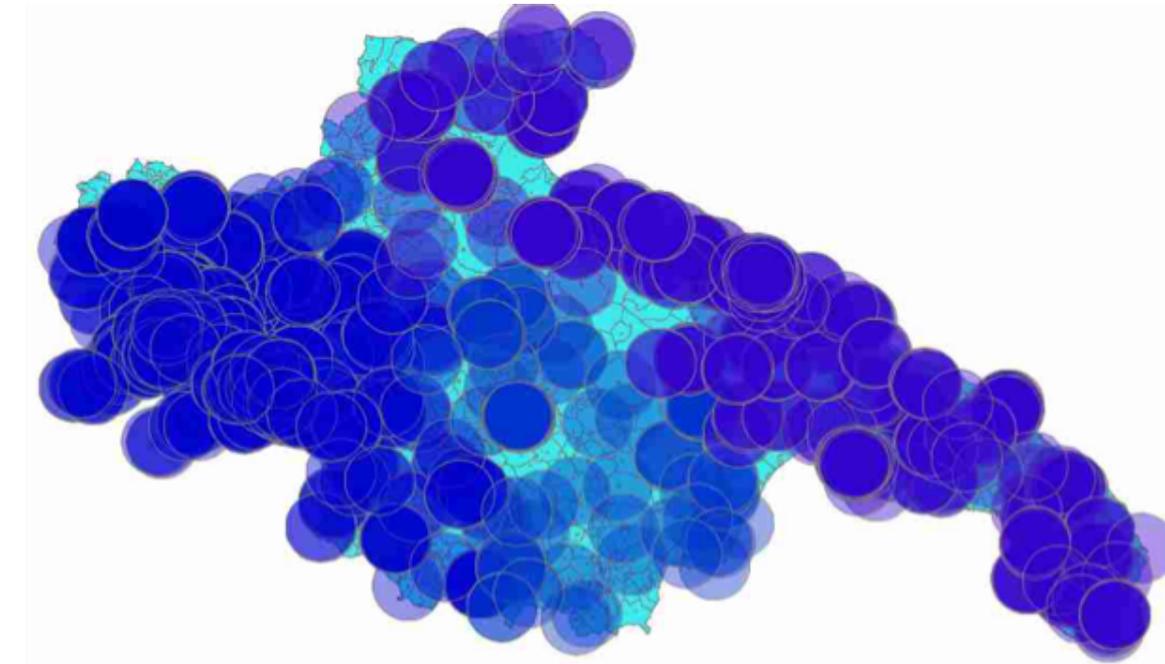
LISUT
Laboratorio di Ingegneria dei Sistemi Urbani e Territoriali
Laboratory of Urban and Regional Systems Engineering

International Week in Sibiu
"Lucian Blaga" University



Unitown
UNIVERSITY TOWN
NETWORK

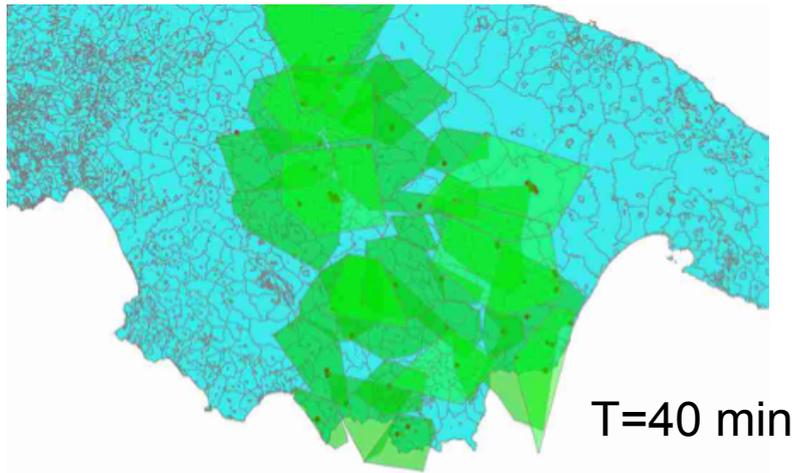
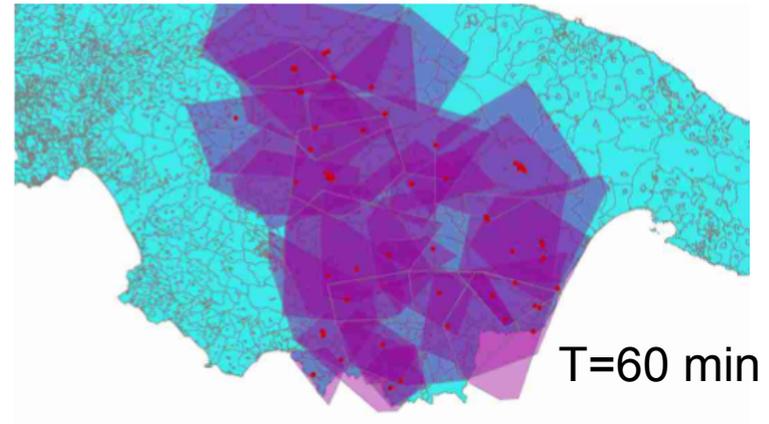
Accessibility scenario in inland area



Density estimation based on territorial buffer

Ripoli, Cassano - Design developed in the class of Territorial Engineering - Prof. Giuseppe Las Casas

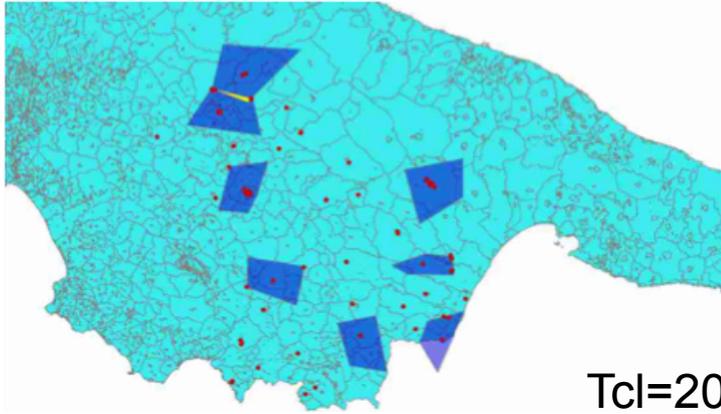
Accessibility scenario in inland area



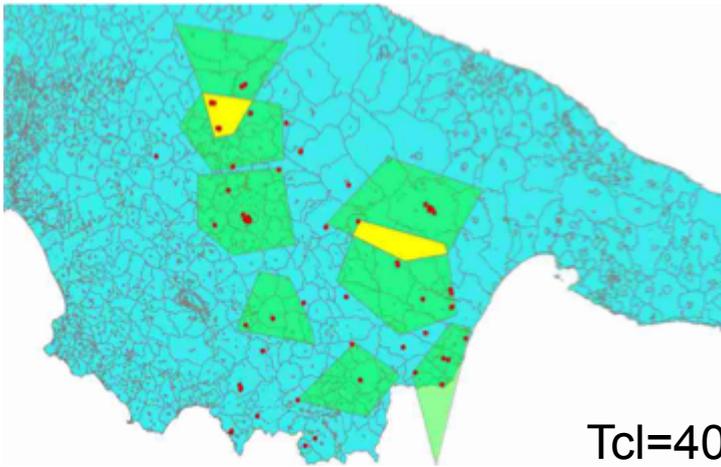
Users 20 min	Users 40 min	Users 60 min
64%	95%	98%

Ripoli, Cassano - Design developed in the class of Territorial Engineering - Prof. Giuseppe Las Casas

Accessibility scenario in inland area

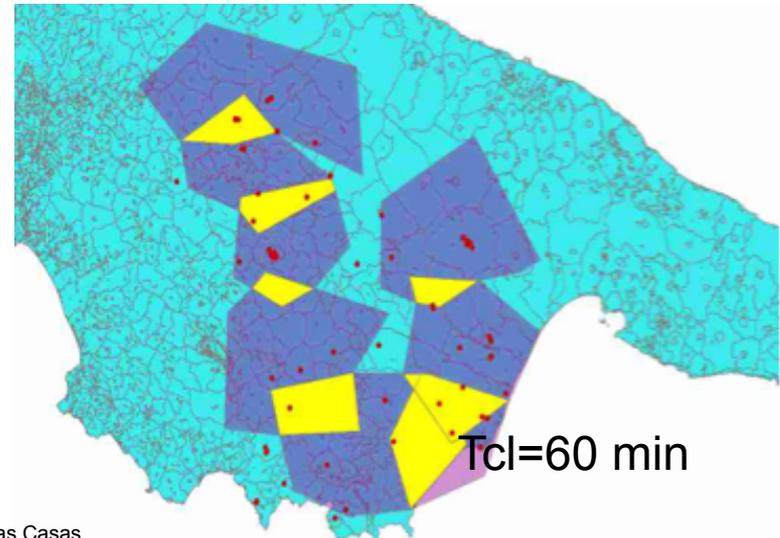


TcI=20 min



TcI=40 min

USERS	20 min	40 min	60 min
TOT	64%	73%	83%
1choice	58%	62%	71%
2choice	5%	11%	8%
3choice	0%	0%	4%



TcI=60 min

Ripoli, Cassano - Design developed in the class of Territorial Engineering - Prof. Giuseppe Las Casas



University of Basilicata
School of Engineering



LISUT
Laboratorio di Ingegneria dei Sistemi Urbani e Territoriali
Laboratory of Urban and Regional Systems Engineering

International Week in Sibiu
"Lucian Blaga" University



Unitown
UNIVERSITY TOWN
NETWORK





University of Basilicata

UNIBAS holds the following areas of specialization with academic, post graduated, master and PhD courses based on the following research structures:

1. Department of Human Sciences (DiSU)
2. Department of Mathematics, Computer Science and Economics (DIMIE),
3. Schools of Engineering (SI)
4. Agricultural, Forestry and Environmental Sciences (SAFE),
5. Department of European and Mediterranean Cultures, Environment and Cultural Heritage (DICEM)
6. Department of Science
7. Postgraduate School in Archaeological Heritage

DIPARTIMENTO DELLE
CULTURE EUROPEE
E DEL MEDITERRANEO

DIPARTIMENTO
DI MATEMATICA,
INFORMATICA ED ECONOMIA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE UMANE

SCUOLA DI
INGEGNERIA

SCUOLA DI SCIENZE
AGRARIE, FORESTALI
ALIMENTARI ED AMBIENTALI

 Specializzazione
in Beni Archeologici



University of Basilicata
School of Engineering



LISUT
Laboratorio di Ingegneria dei Sistemi Urbani e Territoriali
Laboratory of Urban and Regional Systems Engineering

International Week in Sibiu
"Lucian Blaga" University



Unitown
UNIVERSITY TOWN
NETWORK





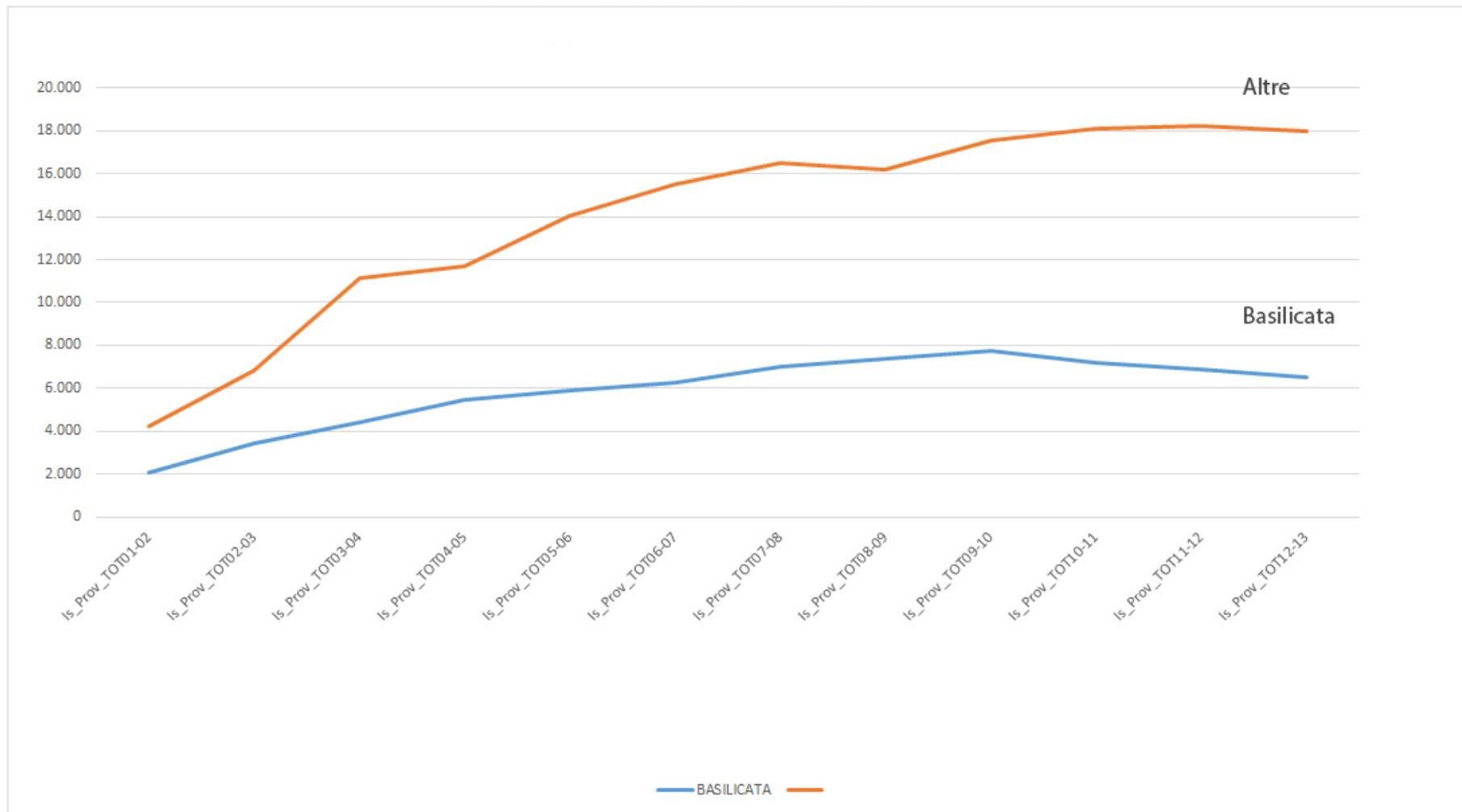
STUDIA A MATERA

TEST D'INGRESSO

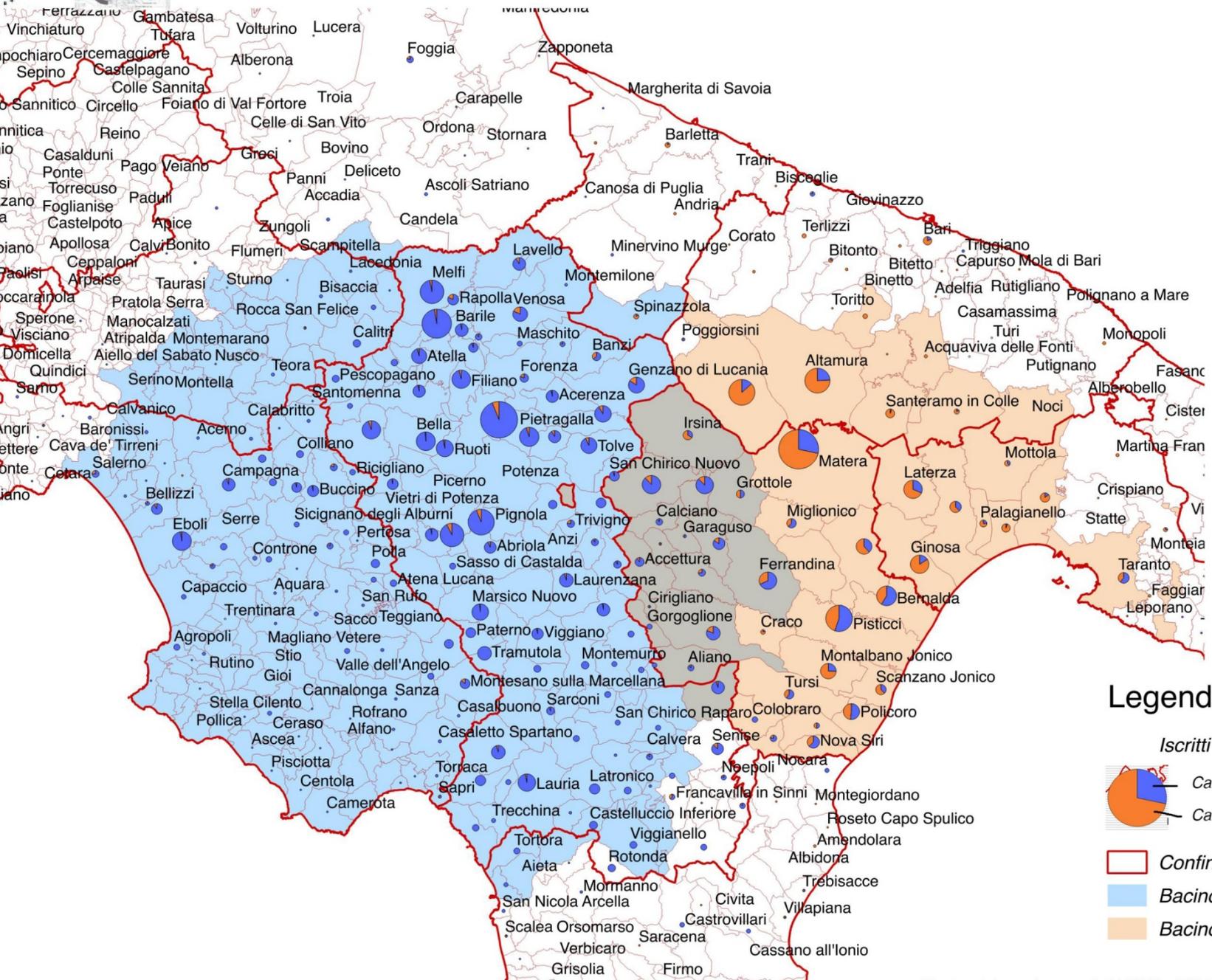
**AULA 43
PRESSO LA SEDE DI VIA
SAN ROCCO**

25 SETTEMBRE 2015

Iscritti UNIBAS e Lucani iscritti in altre Regioni



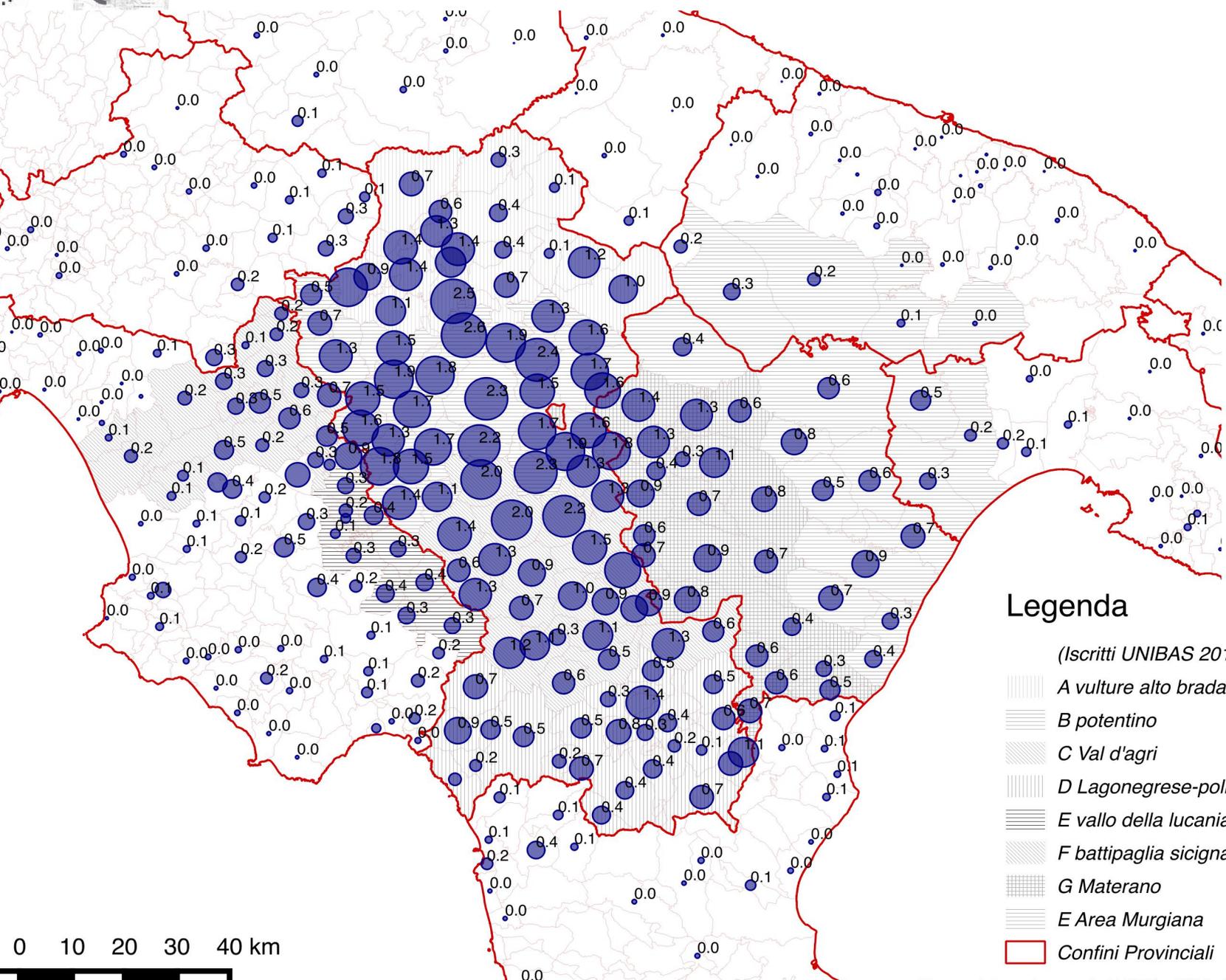
I due poli dell'offerta e i bacini di utenza



Legenda

-  Iscritti UNIBAS per sede (2013)
-  Campus Potenza
-  Campus Matera
-  Confini Provinciali e Comunali
-  Bacino di utenza della sede di Potenza
-  Bacino di utenza della sede di Matera

Iscritti UNIBAS (2013) su popolazione residente *100 per comune



Legenda

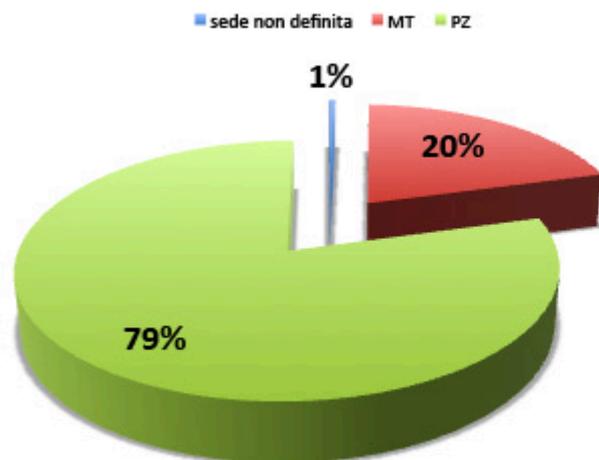
- (Iscritti UNIBAS 2013)/(Popolazione residente)
-  A vulture alto bradano
 -  B potentino
 -  C Val d'agri
 -  D Lagonegrese-pollino
 -  E vallo della lucania
 -  F battipaglia sicignano
 -  G Materano
 -  E Area Murgiana
 -  Confini Provinciali

Area del potentino

cod_subA	pop2013	isMT	isPZ	isMT_pop13	isPZ_pop13	imMT	imPZ	imMT_pop13	imPZ_pop13
1	112105	54	745	0,0481691	0,6645556	12	177	0,01070425	0,15788769
2	157489	147	3392	0,0933399	2,1538012	24	619	0,01523916	0,39304332
3	53670	18	582	0,0335383	1,0844047	2	114	0,00372648	0,21240917
4	90725	16	340	0,0176357	0,3747589	4	86	0,00440893	0,09479195
5	171893	12	336	0,0069811	0,1954704	1	75	0,00058176	0,04363179
6	60018	7	175	0,0116632	0,2915792	3	27	0,0049985	0,0449865
7	494734	951	449	0,1922245	0,0907558	130	140	0,02627675	0,02829803
8	57489	106	344	0,1843831	0,5983753	18	81	0,03131034	0,14089652
totale	1198123	1311	6363			194	1319		

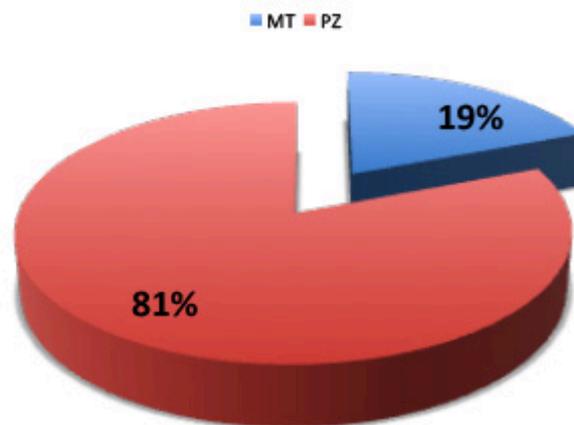
SEDE DI POTENZA

2011: %Iscritti in Unibas per sede

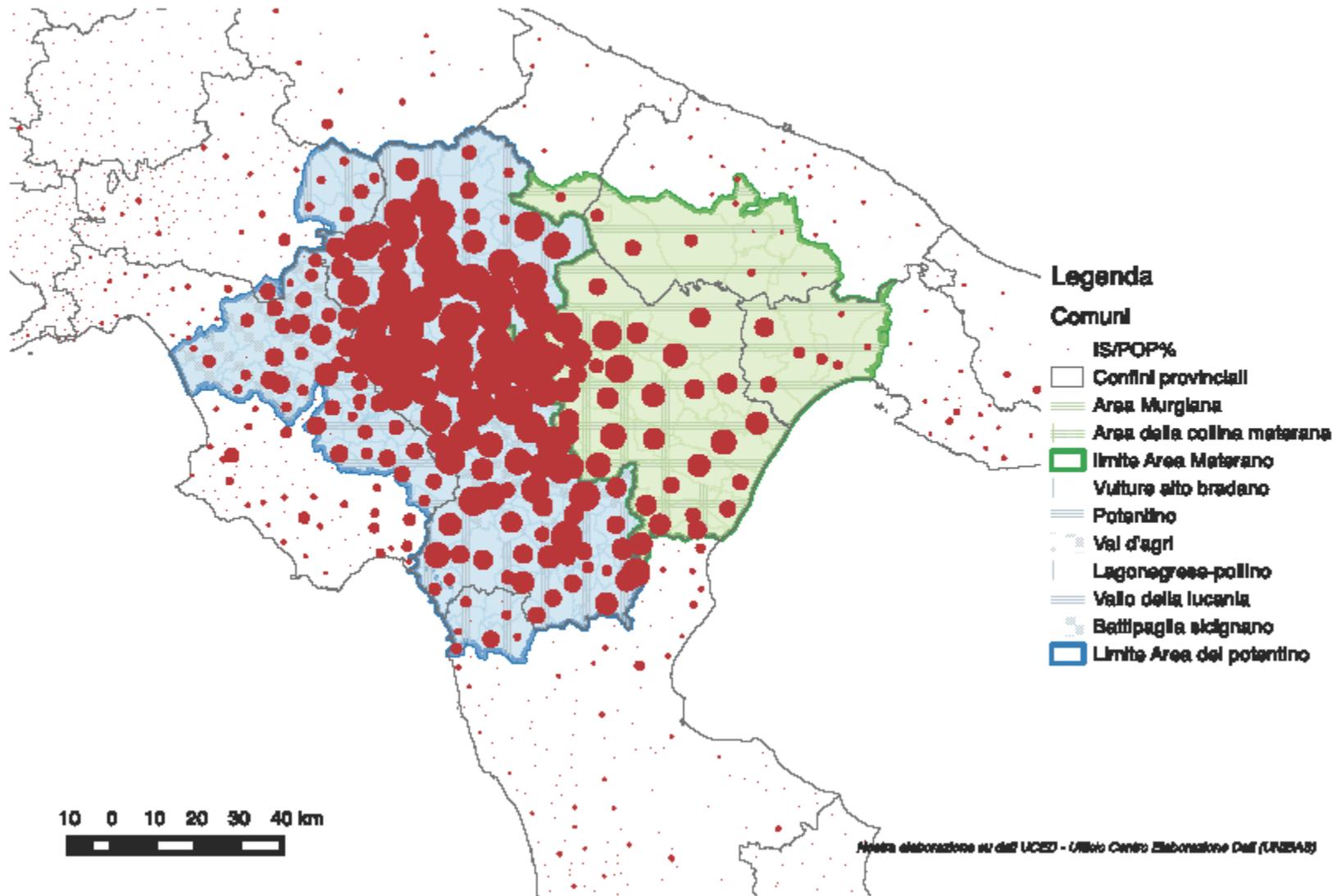


SEDE DI MATERA

2011: %immatricolati in UniBas per sede

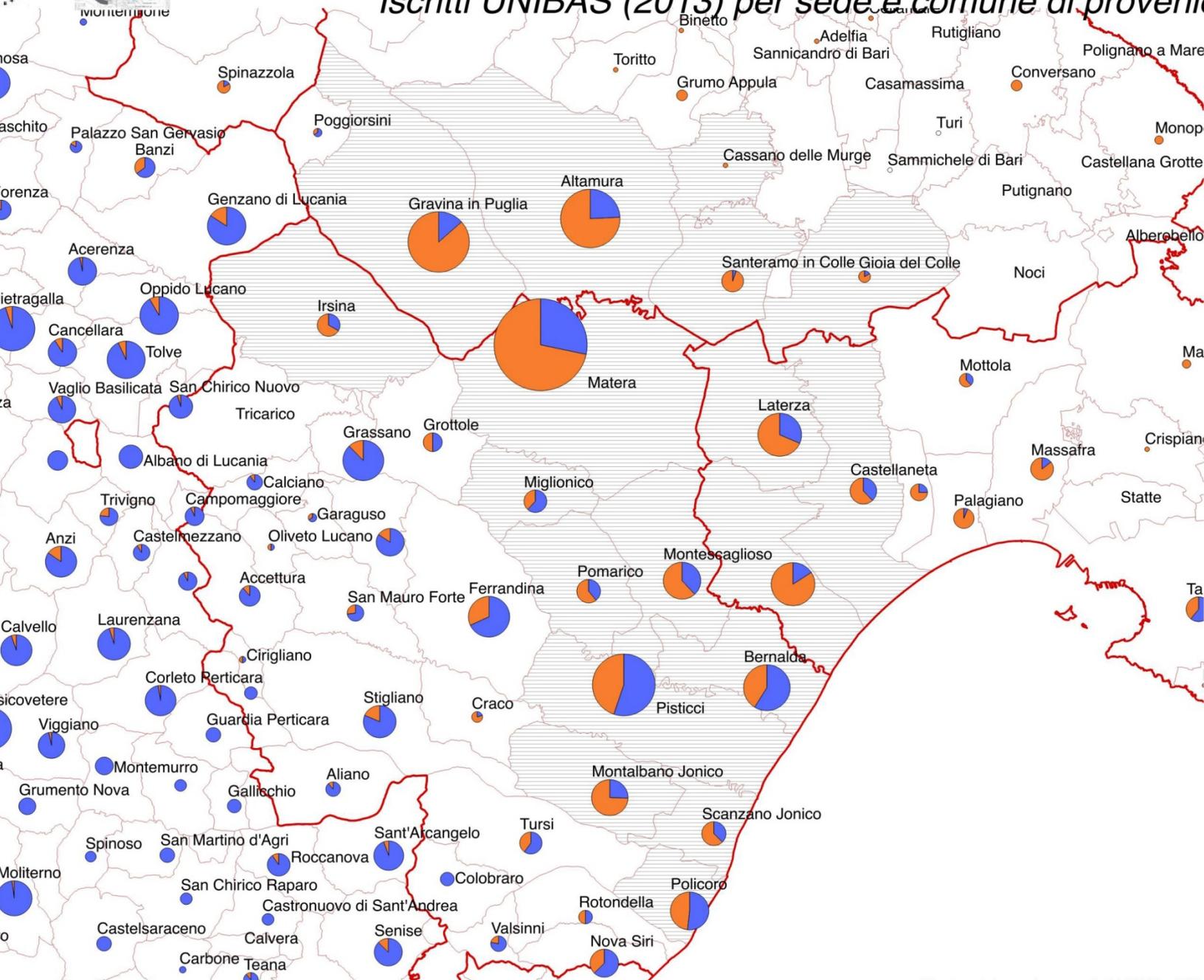


UNITOWN: 2012-2013 Iscritti UNIBAS per sub-area



Sub Ambito "Area Murgiana"

Iscritti UNIBAS (2013) per sede e comune di provenienza



Legenda

-  *Iscritti UNIBAS per*
-  *Campus Potenza*
-  *Campus Matera*
-  *Area Murgiana*
-  *Confini Provinciali*

Università e territorio: la
ricerca di fronte alla crisi
ovvero:

dalla *mission* alla
attualità.

Il caso della Val d'Agri.

Si tratta in sostanza di ragionare in termini diversi su montagne e campagne, su acqua, fiumi e mari, su modi di abitare intelligenti, sull'uso ottimale delle capacità manuali, su come nutrirsi e curarsi,

produzione di idee originali per la scienza e la società e sulla creazione artistica non condizionata dai

mercati. E si tratta di trasformare questi ragionamenti in nuove tecniche, procedure, strumenti da applicare qui da noi e da esportare. P. Ceccarelli marzo 2016

In sostanza si tratta di “reinventare” un ruolo per i nostri territori (spesso solo di riscoprirlo grazie ad occhi più limpidi) che sia fondato sulla loro specifica natura e cultura e serva a produrre idee e tecniche più avanzate ed intelligenti per il mondo che cambia. E’ una sfida impegnativa, ma anche affascinante.

1. Le potenzialità locali e gli interessi

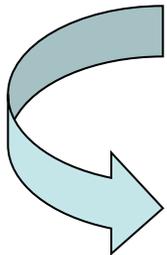
Questi gruppi sono spesso in contrasto tra loro, ma tutti hanno in comune un qualche diritto di intervenire: in molte circostanze, ma soprattutto in situazioni di trasformazione sociale, gli obiettivi possono essere molto differenti.

La scelta fra conservazione e sviluppo si può definire la madre di tutti i conflitti, ma se ne possono indicare molti altri, come il contrasto fra turismo di massa e turismo di élite, tra tradizione e modernità nelle scelte funzionali, e così via. Tutti i gruppi sviluppano le loro strategie, e usano il loro potere, che può essere elettorale (i residenti) o economico (i negozianti e tutti quelli legati all'attività turistica). Alleanze fra i vari gruppi sono possibili, ma rare. La più ovvia sarebbe quella fra i turisti e gli amatori d'arte, benché non tutti i turisti possano essere annoverati fra gli amatori d'arte, essendo piuttosto usati per costruire un turismo di massa: visitare Venezia non è che una gita all'interno del pacchetto "una settimana sulla spiaggia".

Petrolio si petrolio no

1. Valorizzazione
Potenzialità locali
ambiente
enogastronomia
Turismo
Idrocarburi...
2. Conflittualità e
conoscenza imperfetta

1. La razionalità nel
piano: Aspetti teorici
e principio di
demarcazione
2. Il tool kit:
 - S.O.D.A.
 - Ontologie
 - LFA



CULTURA DI PIANO



- * i dati oggettivi, aggiornati e di previsione sulla dislocazione e sulla entità delle attività,
- * effetti sull'aria
- * effetti sul sistema della idrologia superficiale e sotterranea
- * effetti sulla qualità dell'acqua trasportata dagli schemi idrici o reimpressa nei corpi idrici superficiali,
- * effetti sulla salute dei residenti
- * la destinazione dei proventi
- * il futuro della zona dopo l'esaurimento dei giacimenti
- * le ricadute occupazionali non solo dirette, nelle diverse attività connesse alle lavorazioni degli idrocarburi, ma anche nei settori della agricoltura di qualità e del turismo,
- * le aspirazioni della popolazione che, con un drammatico andamento, lascia la Valle e comunque raggiunge tassi di invecchiamento che nulla di buono lasciano presagire

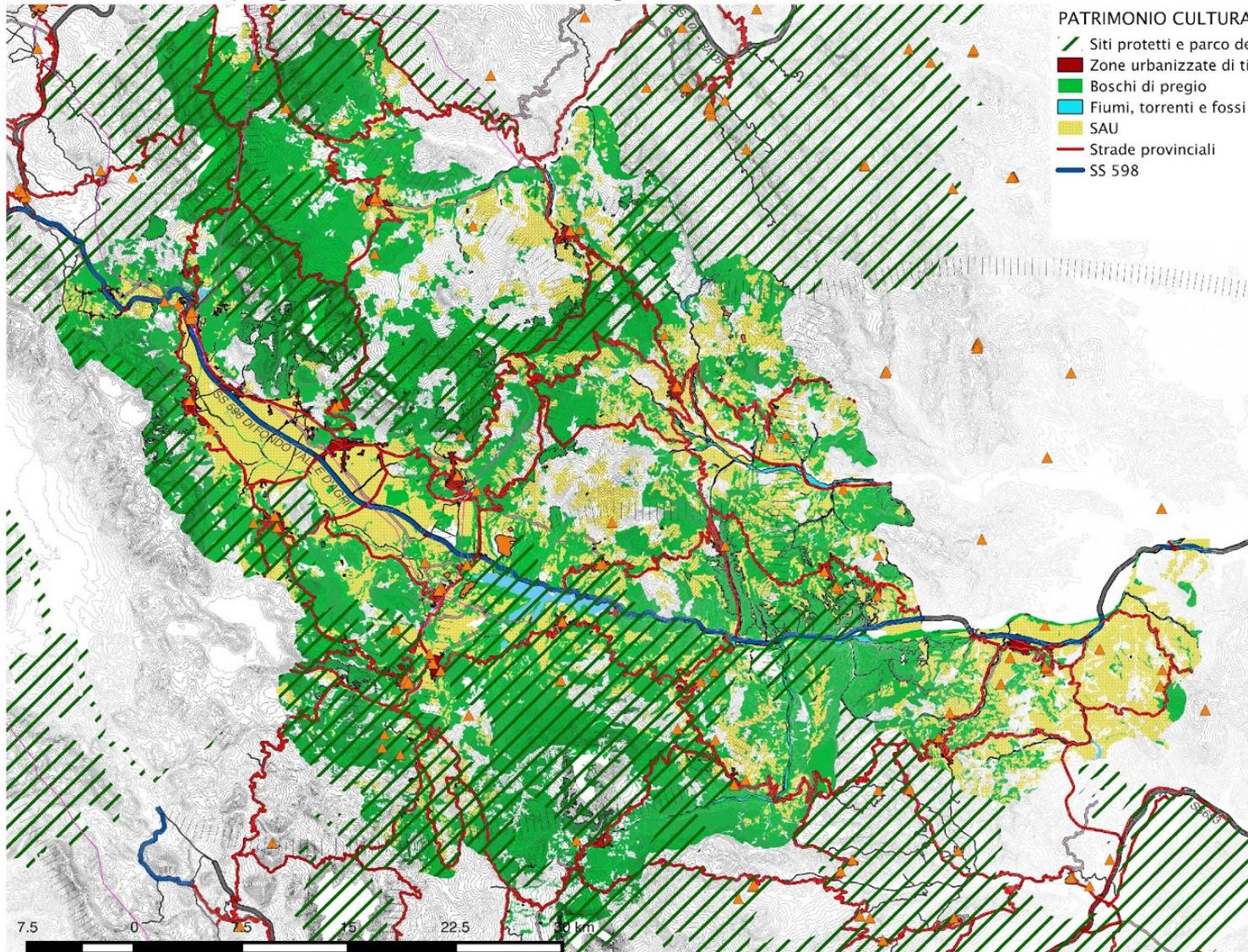
CONFLITTUALITÀ E CONOSCENZA IMPERFETTA

Aree boscate di pregio e ambiti a tutela obbligatoria

Legenda

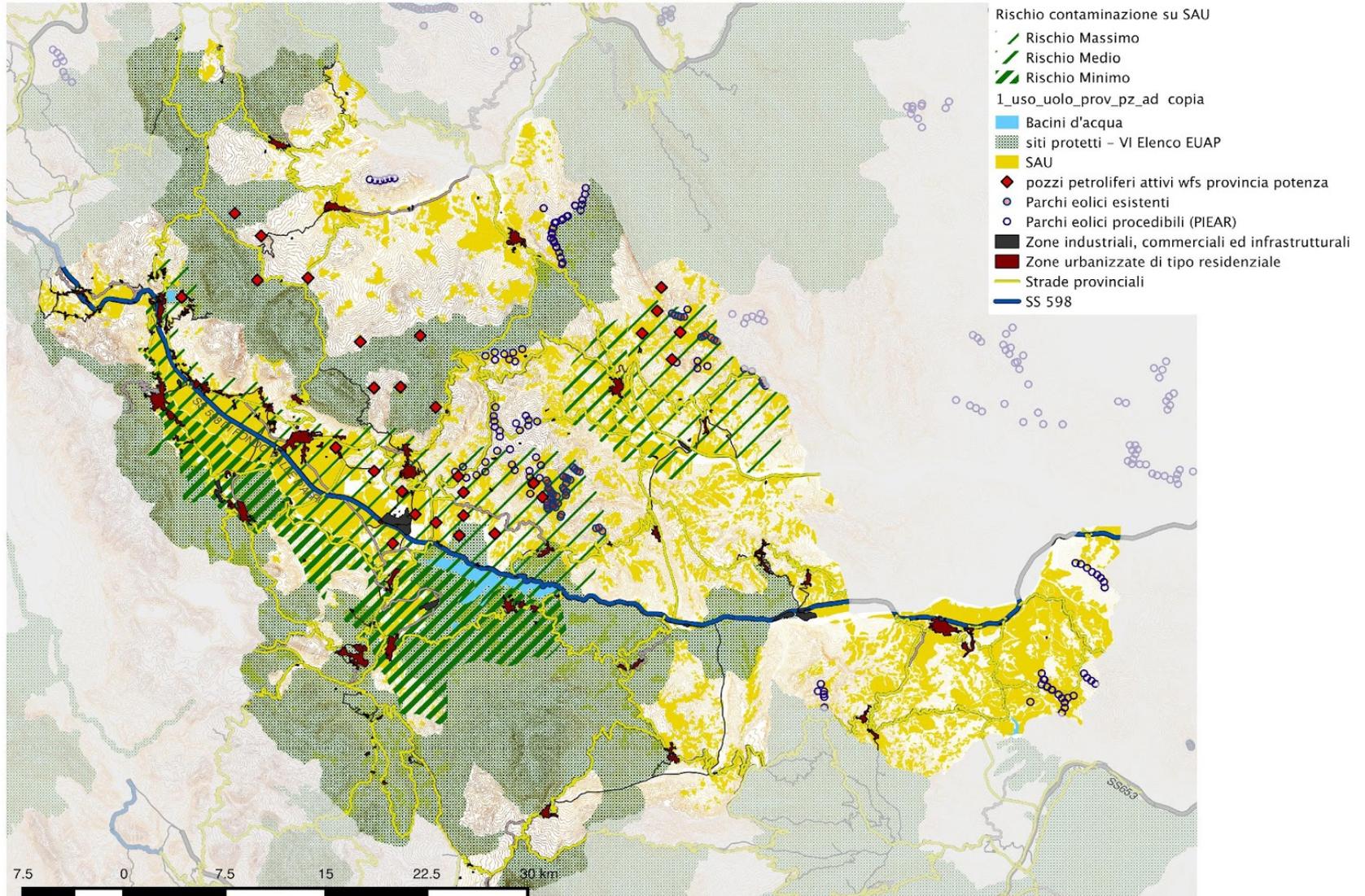
PATRIMONIO CULTURALE

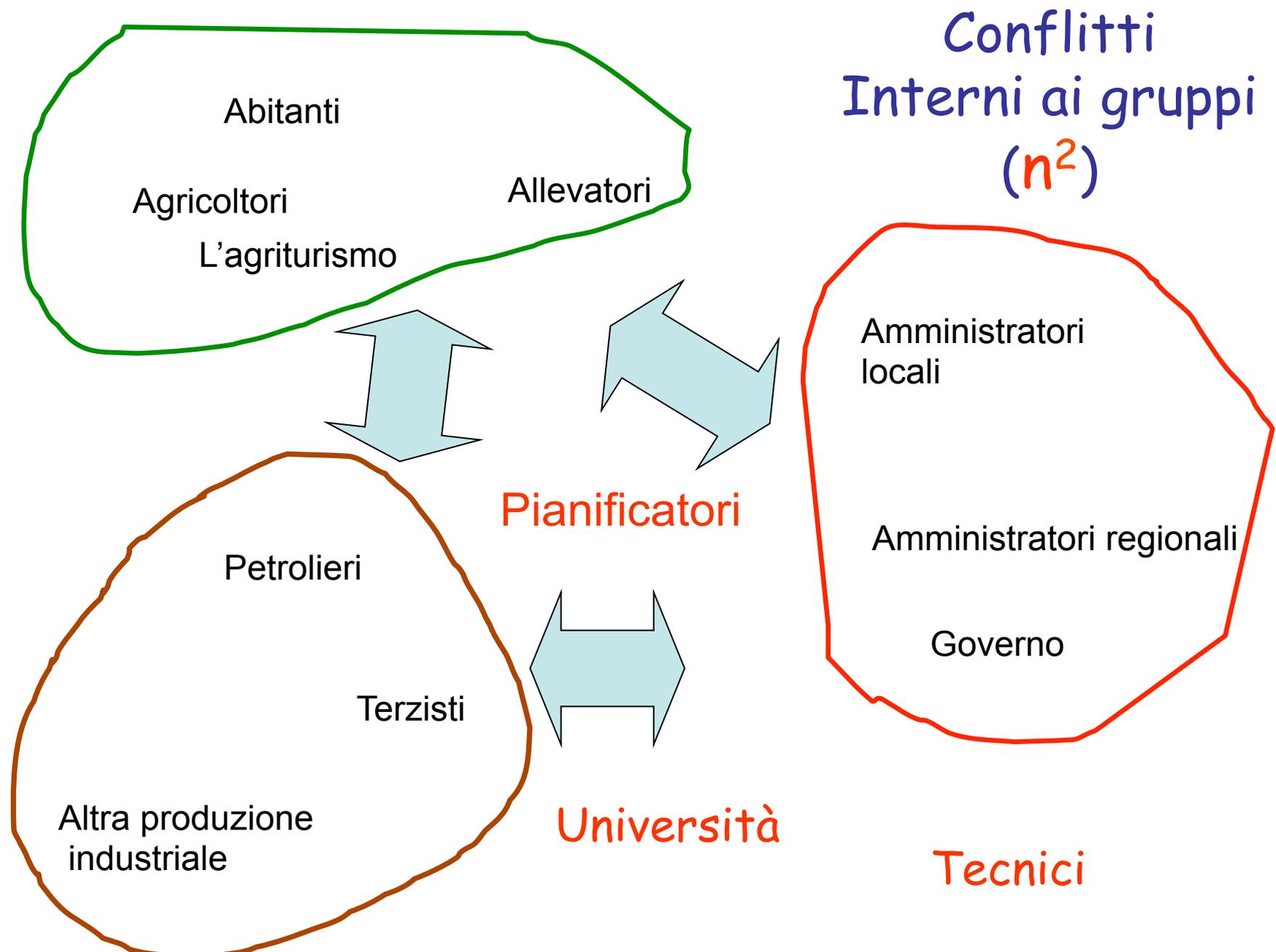
- Siti protetti e parco della Val D'Agri
- Zone urbanizzate di tipo residenziale
- Boschi di pregio
- Fiumi, torrenti e fossi
- SAU
- Strade provinciali
- SS 598



CONFLITTUALITÀ E CONOSCENZA IMPERFETTA

Aree a vocazione agricola per rischio di contaminazione





<p>Parte politica</p> <p>Livello di governo</p> <p>Maggioranza</p> <p>Minoranza</p> <p>Correnti ...</p>	<p>Produzione industriale</p> <p>Consumi energetici</p> <p>Trattamento rifiuti</p> <p>Continuità della domanda interna al circuito della produzione</p>	<p>Abitanti e contadini</p> <p>Carenza di servizi</p> <p>Scarsa accessibilità</p> <p>Livello di invecchiamento</p> <p>Abbandono</p> <p>Intergenerazioni</p> <p>Poveri e meno poveri</p>
---	---	---

«C'è un potere – dice - e ci sono le risorse petrolifere e le royalties. Ed ecco la “rottura” **virulenta** tra una parte che voleva continuare sull'autonomia, l'altra parte che ha scelto di essere sulla linea della giunta regionale», alimentando poi lo strappo. Una scissione tra «chi è arrivato a dire – ha evidenziato l'ex senatore - che su questo territorio le risorse vengono gestite dalle autonomie locali e l'altro, invece ha detto che devono essere gestite dalla Regione e spalmate sull'intero territorio». *R.Coviello 2014 29 aprile Il Quotidiano della Basilicata*

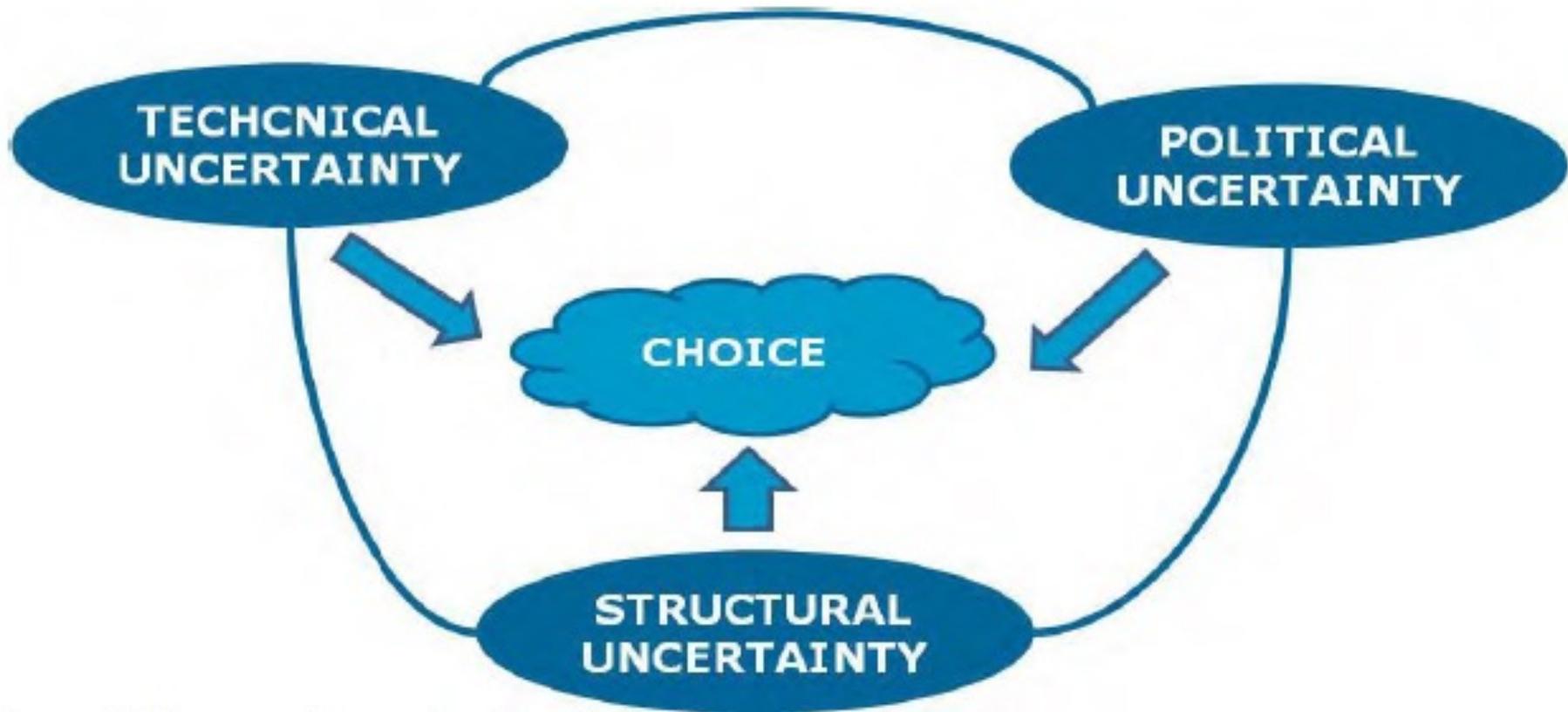
Accanto ai conflitti fra
conservazione e sviluppo
sono emersi
quelli della sicurezza dal

Rischio sismico

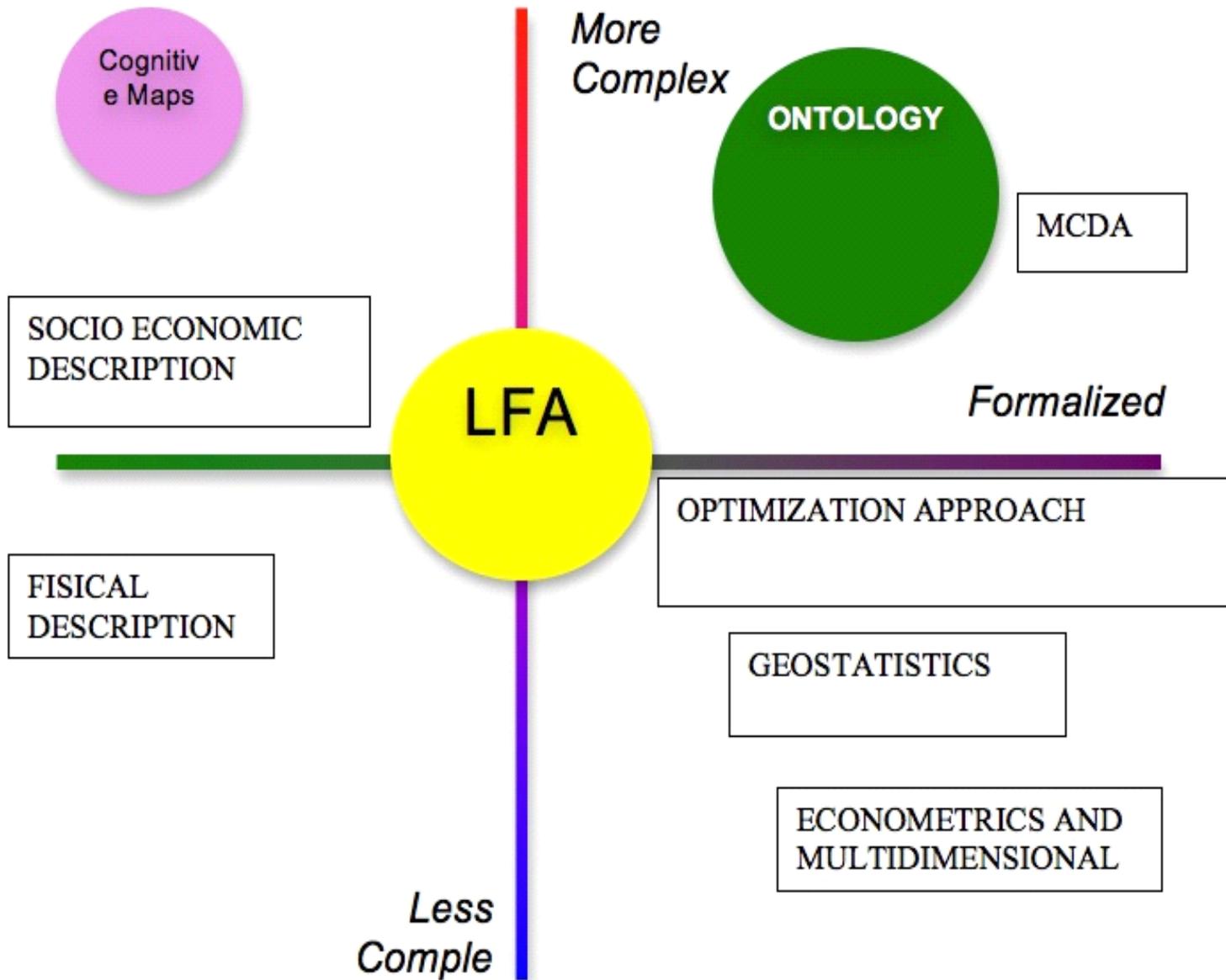
Rischio idrogeologico

La istanza di razionalità si fonda sulla migliore conoscenza possibile delle condizioni e dei vincoli della decisione e sulla capacità che può essere sviluppata di valutare il meglio possibile:

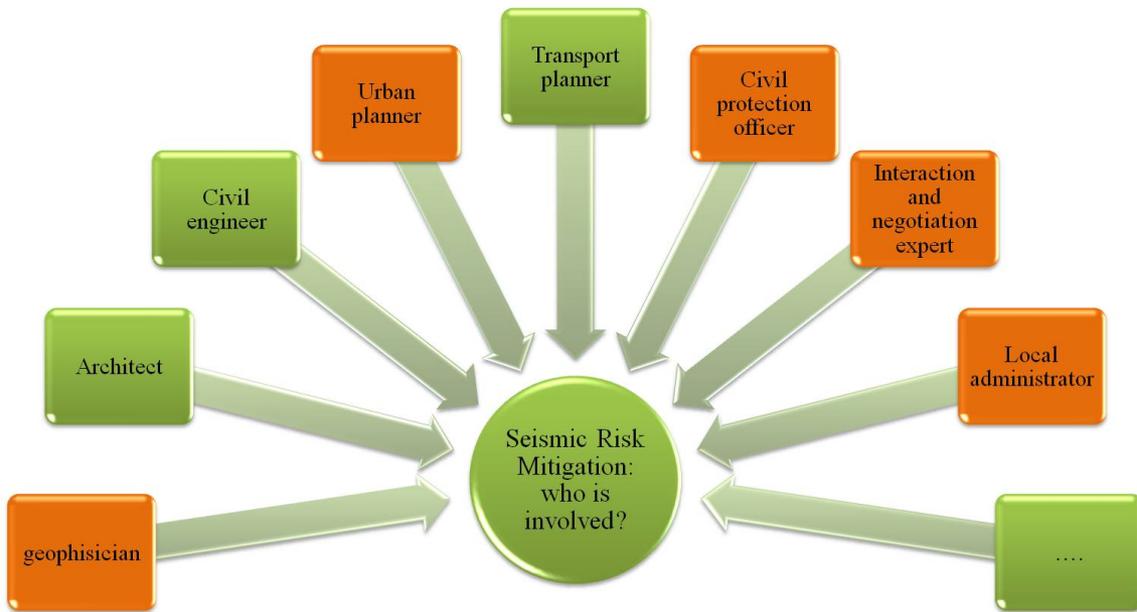
- l'efficienza
- l'equità
- la tutela delle risorse irriproducibili



Elementi di incertezza in una situazione di decisione
Da Tilio, L. 2012



|| «tool kit»



SEISMIC RISK AND RESILIENCE

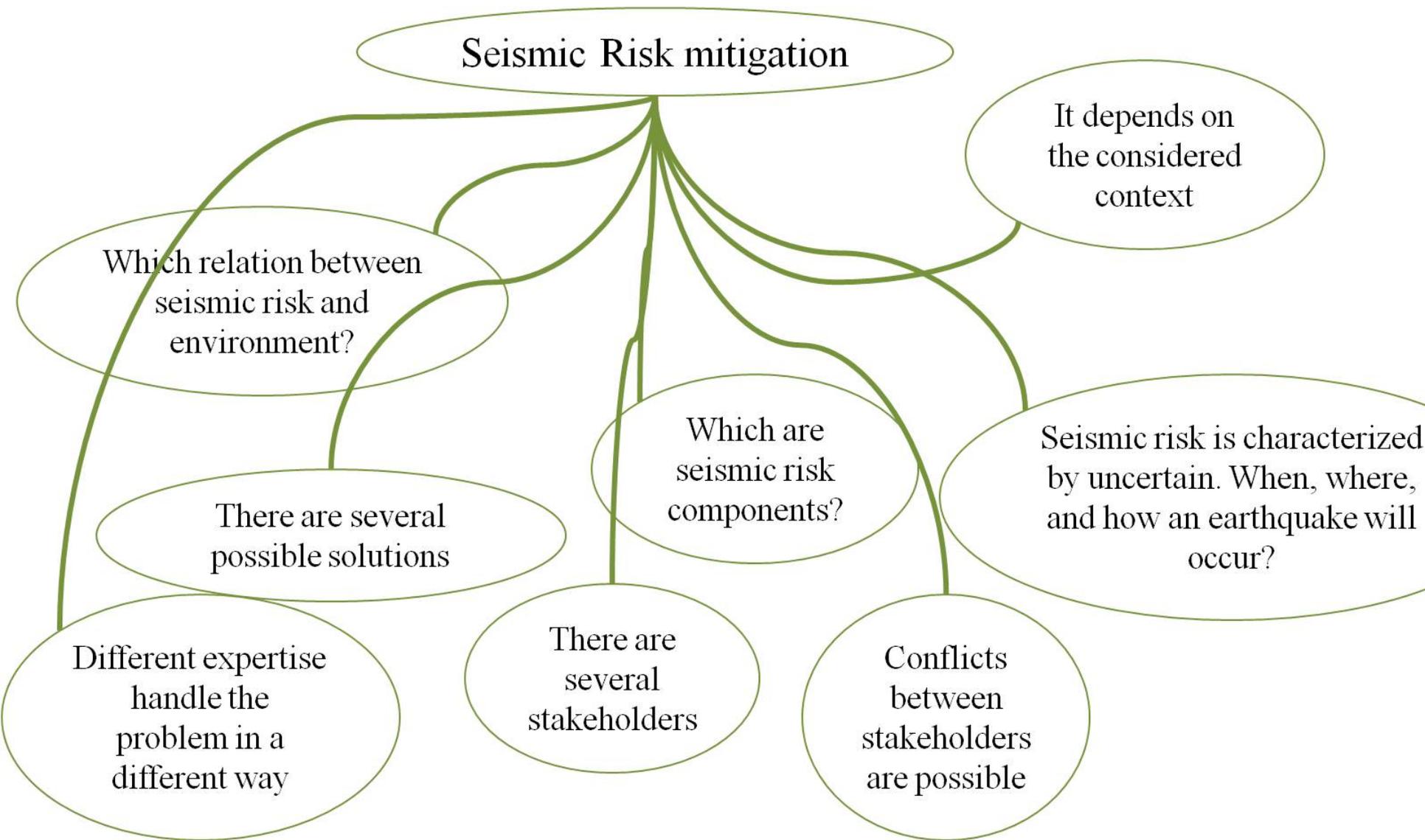
- the robustness, as the ability of elements to resist to a certain stress, without suffering degradation or loss of functionality;
- the resourcefulness, as the capacity of identifying problems and finding solutions depending on priorities and available resources;
- the ability, as the capacity to meet priorities and to achieve goals as quickly as possible;
- the redundancy, as the substitutability of elements in order to satisfy some requirements no more satisfied by a degraded element. Bruneau et al. (2006)

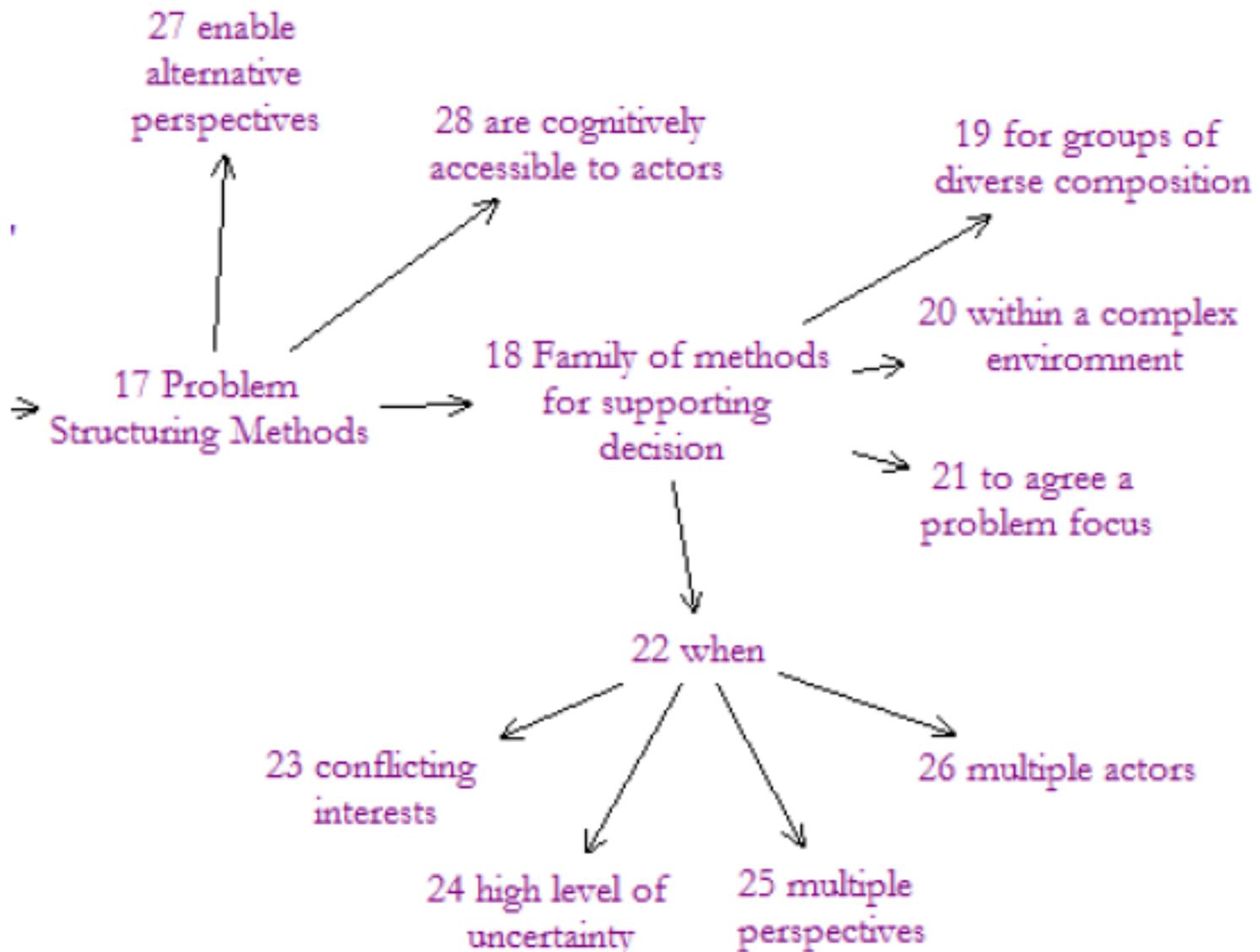


La programmazione di azioni di Prevenzione, mitigazione e gestione del rischio,

▷ necessita di occasioni e strumenti di
raccolta, confronto e divulgazione delle
conoscenze acquisite.

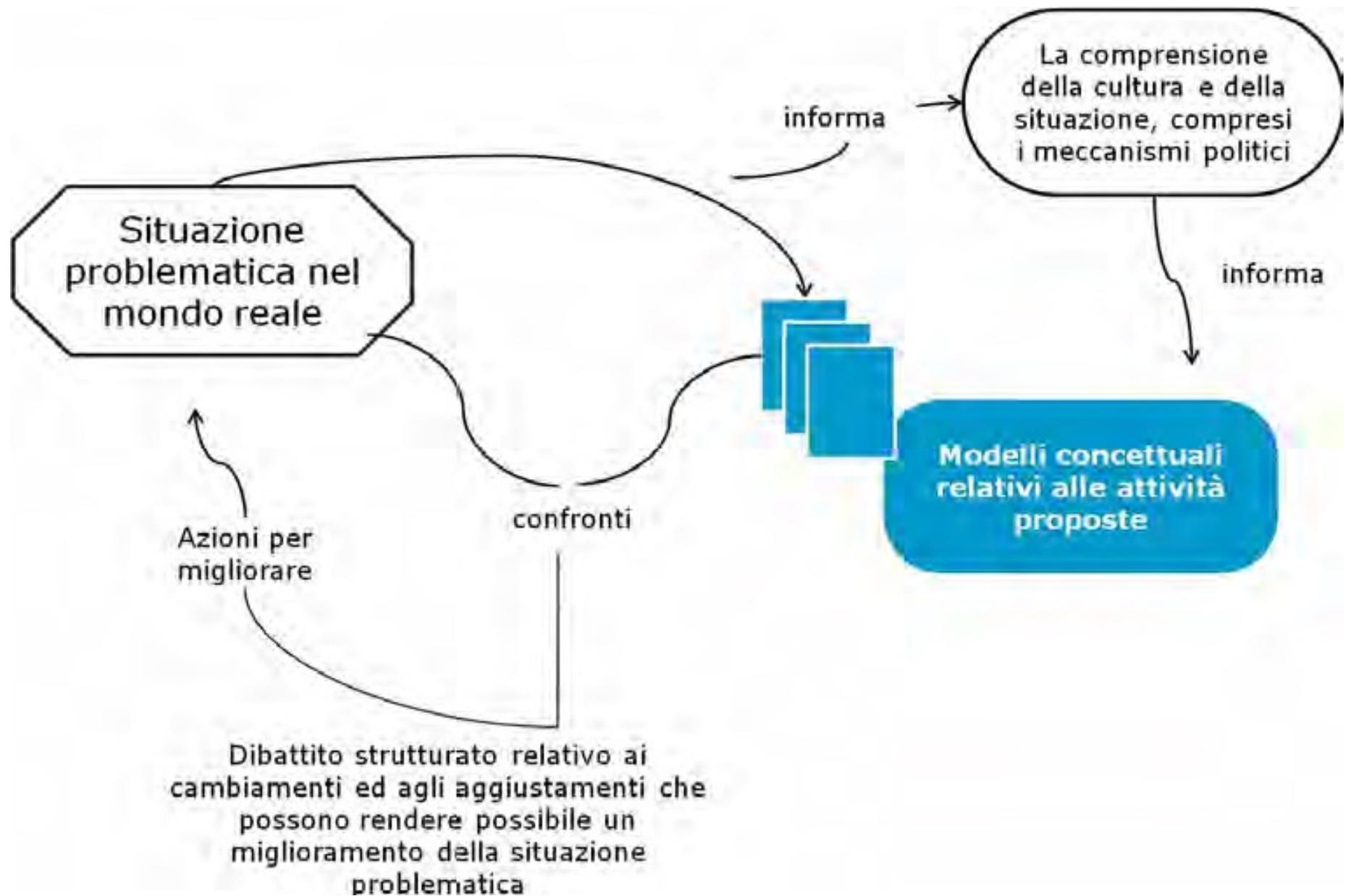
Lo **sviluppo della conoscenza** è in una
tensione costante tra le capacità di piccoli
gruppi di produrre nuova conoscenza
e di innovare in modo rapido ed efficace





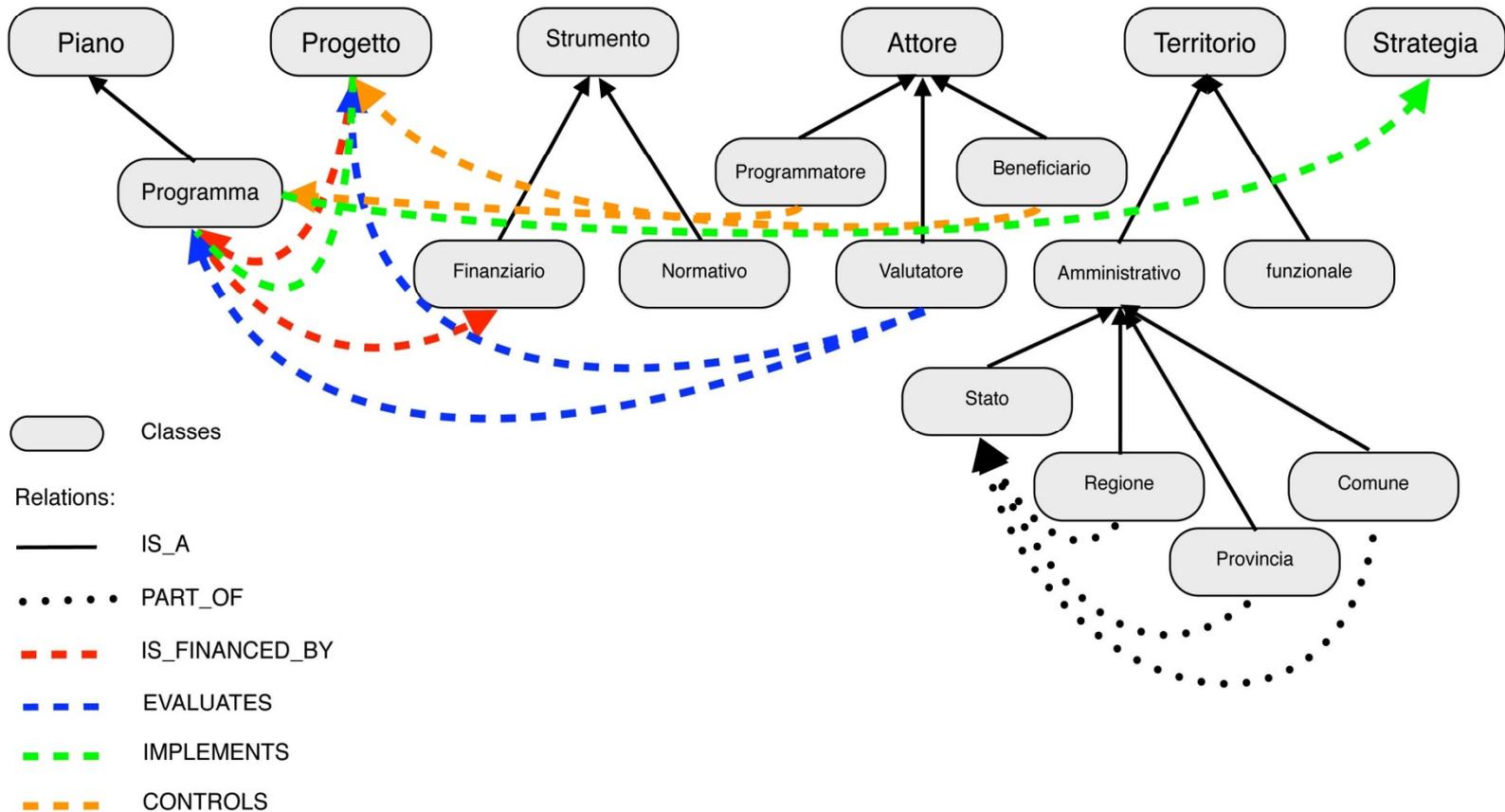
Rappresentazione schematica dei principali elementi delle tecniche di strutturazione dei problemi.

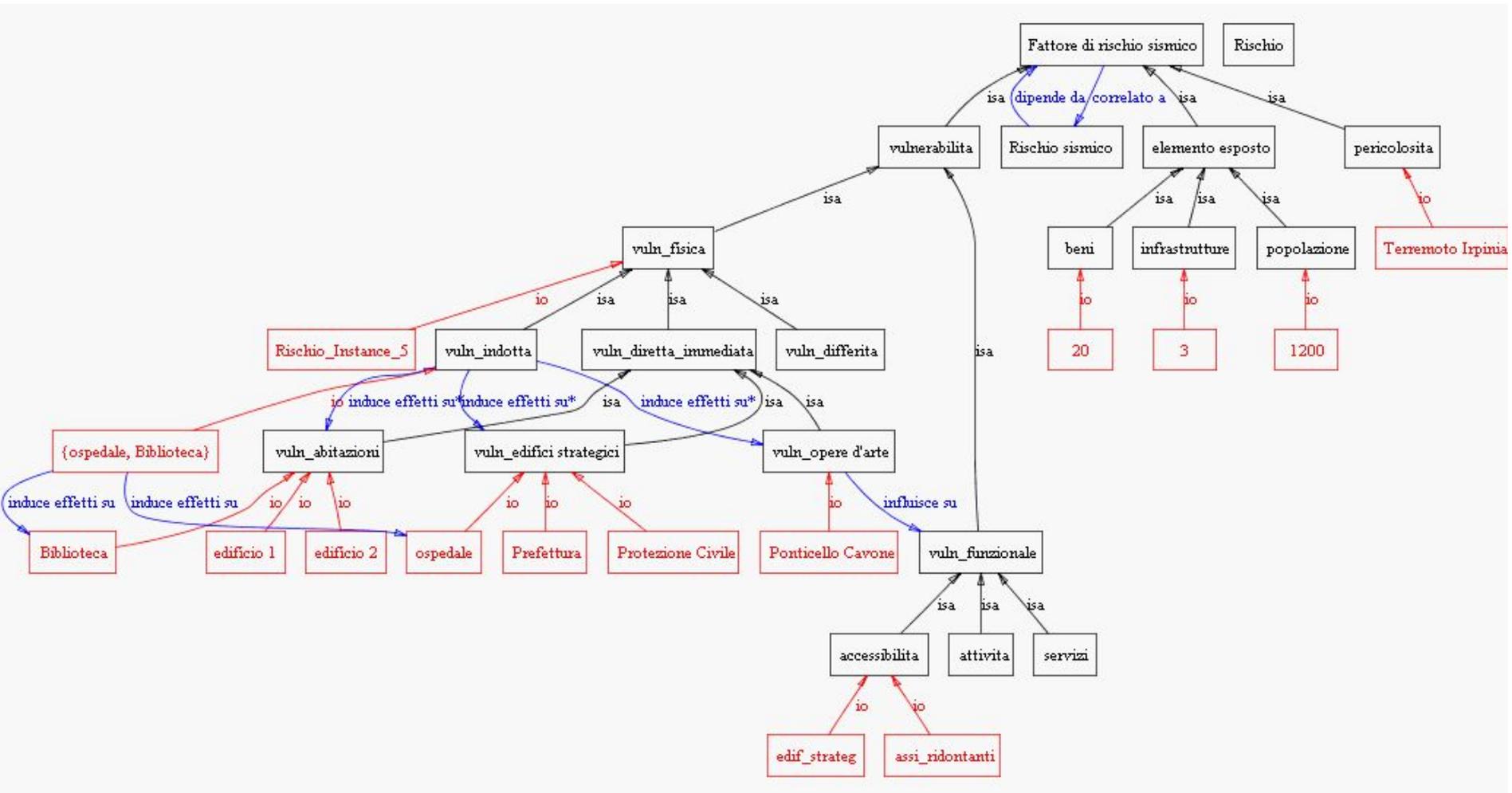
Da: Tilio, Lucia 2012



Sistema informativo ben strutturato e Ontologie

ONTOLOGY STRUCTURE





favorire

L' INTEROPERABILITA'

Allo scopo di pervenire ad una definizione formale di un dominio di conoscenza



Enumerare e definire (in modo più o meno formale) i concetti e le relazioni che tra essi sussistono: classi, proprietà, assiomi, individui



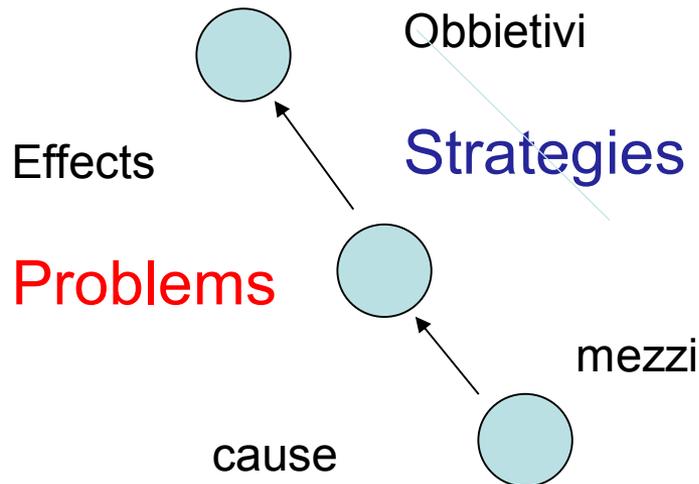
Isolare una parte del mondo e i suoi concetti fondamentali



Una descrizione strutturata gerarchicamente dei concetti importanti e delle loro proprietà che trovi il consenso di diversi attori interessati a condividerla e utilizzarla

La logica degli interventi

La logica verticale (il nesso di causalità)



La logica orizzontale (i mezzi di verifica)

Misure di:
efficacia

Efficienza

Condizioni al contorno

logical framewrk approach problem three

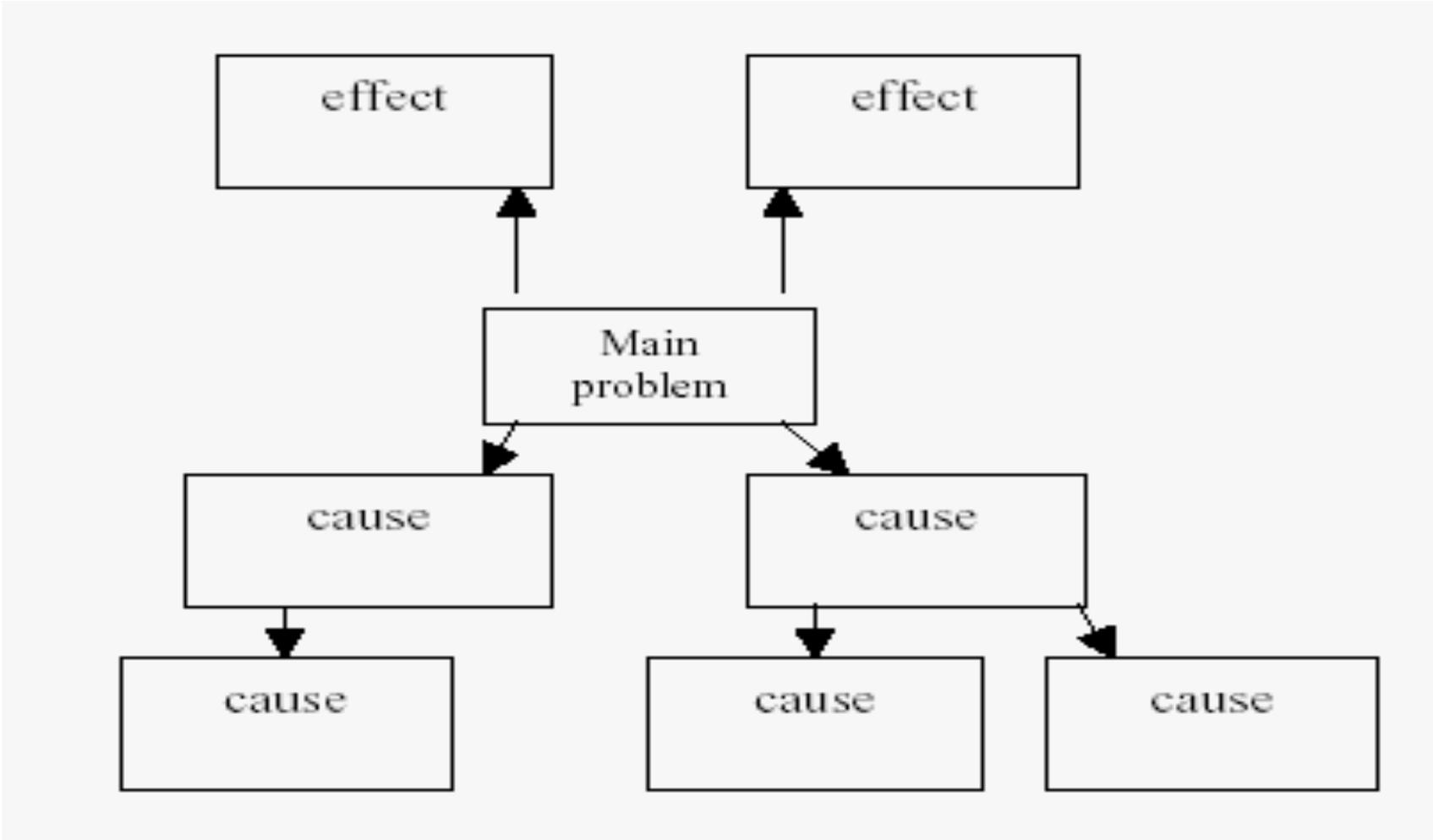
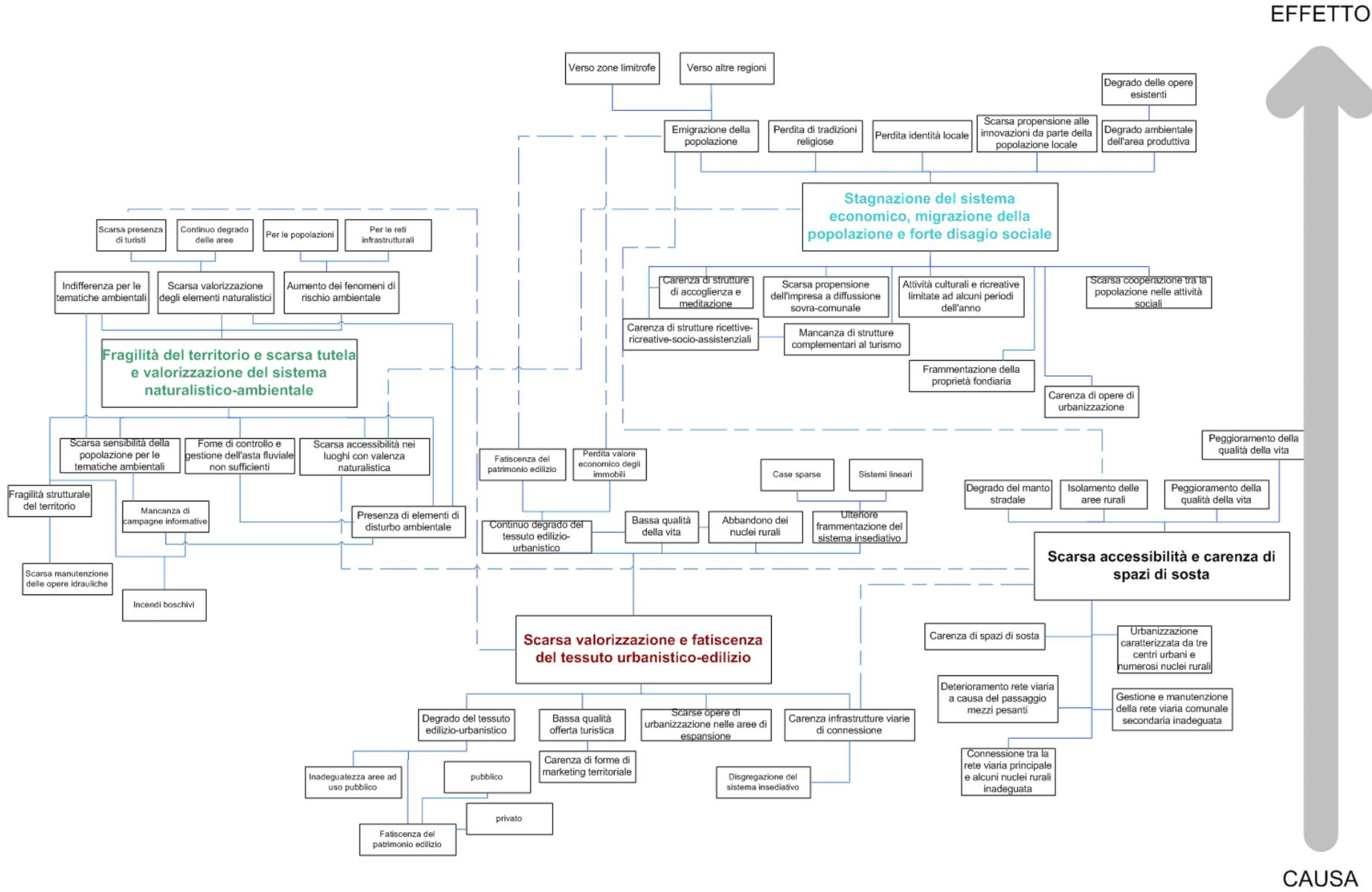


FIG. 2- ALBERO DEGLI PROBLEMI TERRITORIO COMUNALE



1. Albero dei problemi (allievo A. Azzato)

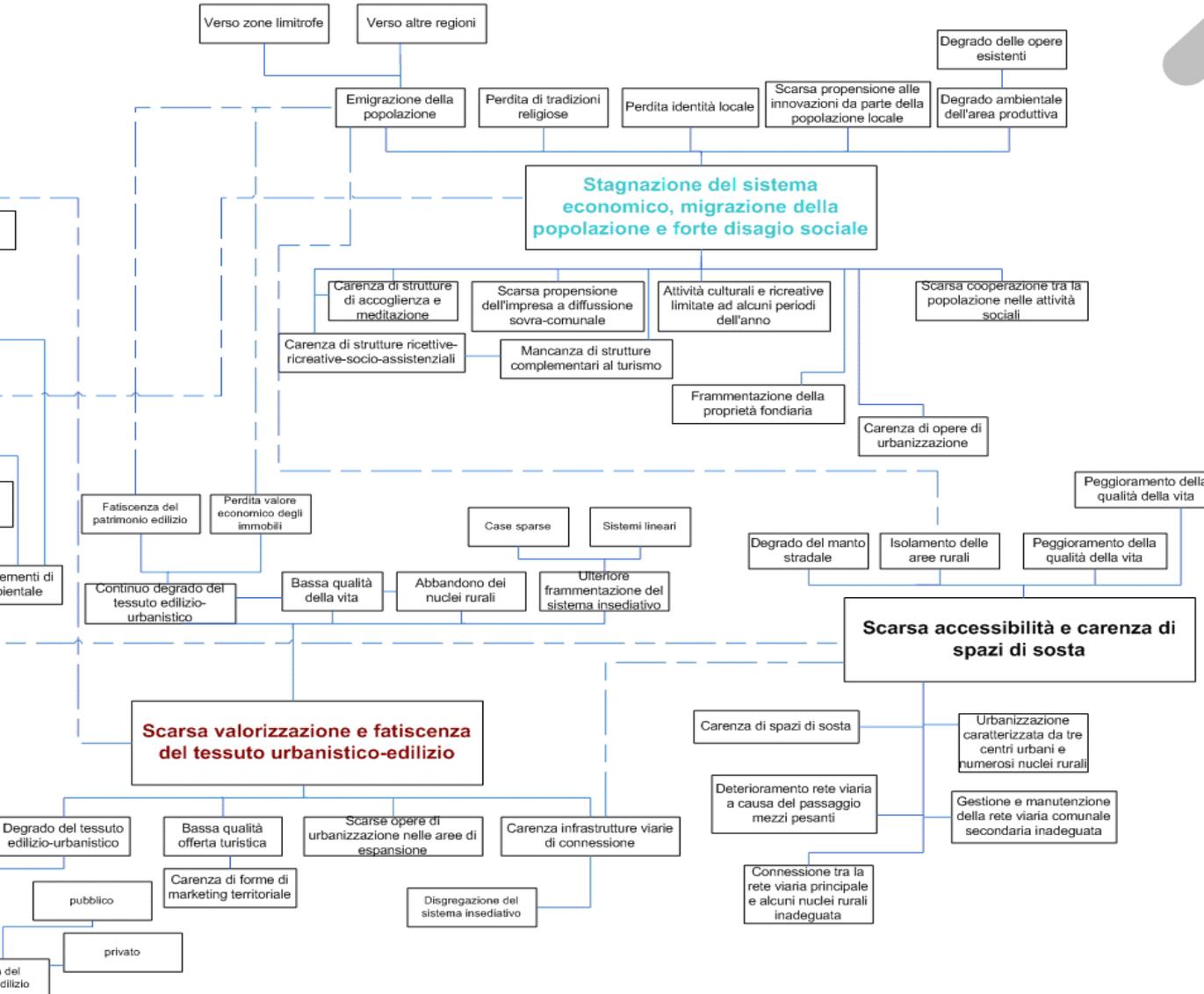


1. Albero dei problemi (allievo A. Azzato)

EFFETTO



CAUSA



Tav. 53- Categoria di degrado

Legenda

- Centro Storico
- Degrado Edifici

 - Leggermente degradato
 - Mediamente degradato
 - Fortemente degradato
 - Mediamente compromesso
 - Fortemente compromesso

- Degrado Giardini

 - Leggermente degradato
 - Fortemente degradato
 - Mediamente compromesso
 - Fortemente compromesso

scala

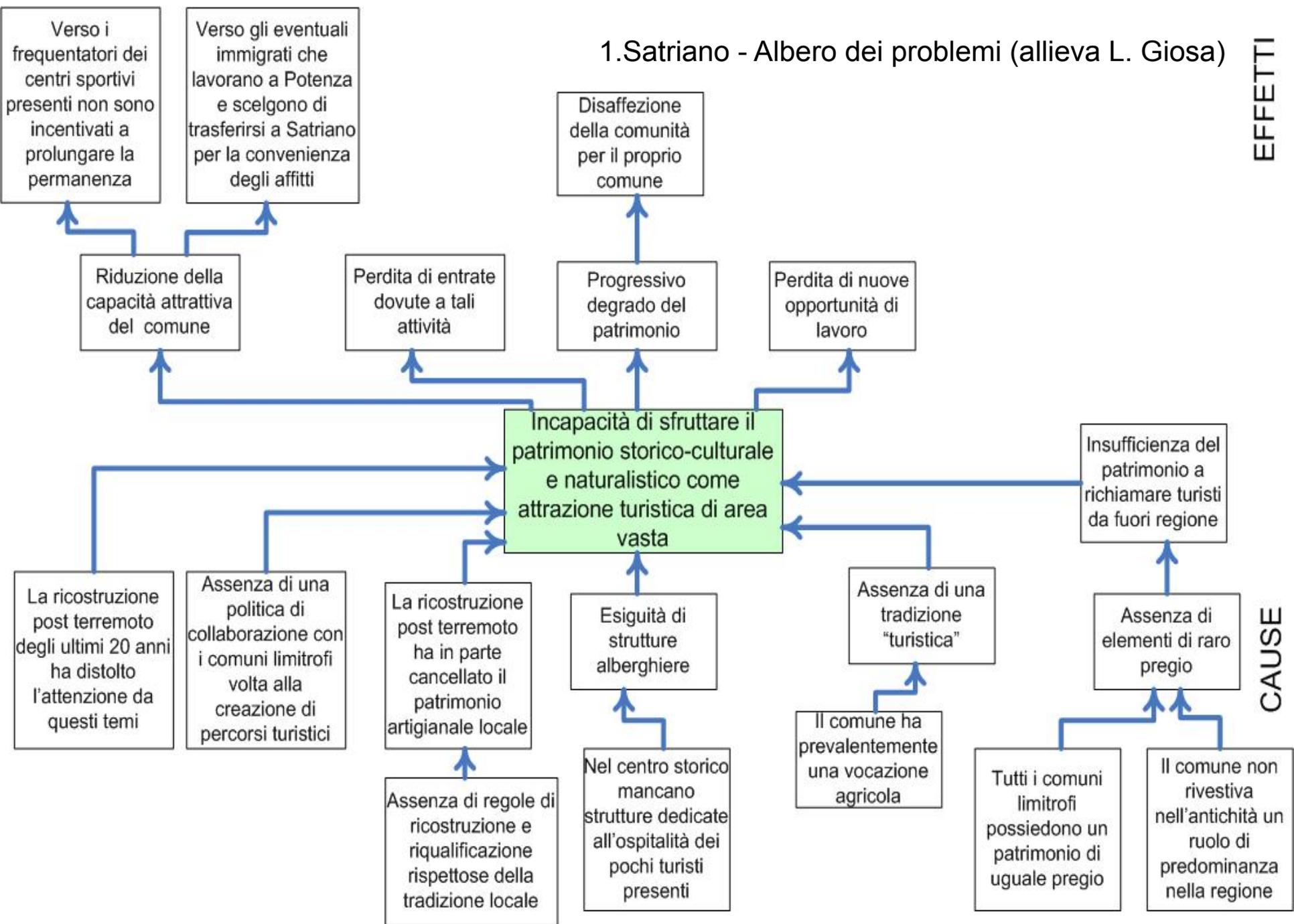
20 0 20 40 Meters



1. Satriano - Albero dei problemi (allieva L. Giosa)

EFFETTI

CAUSE



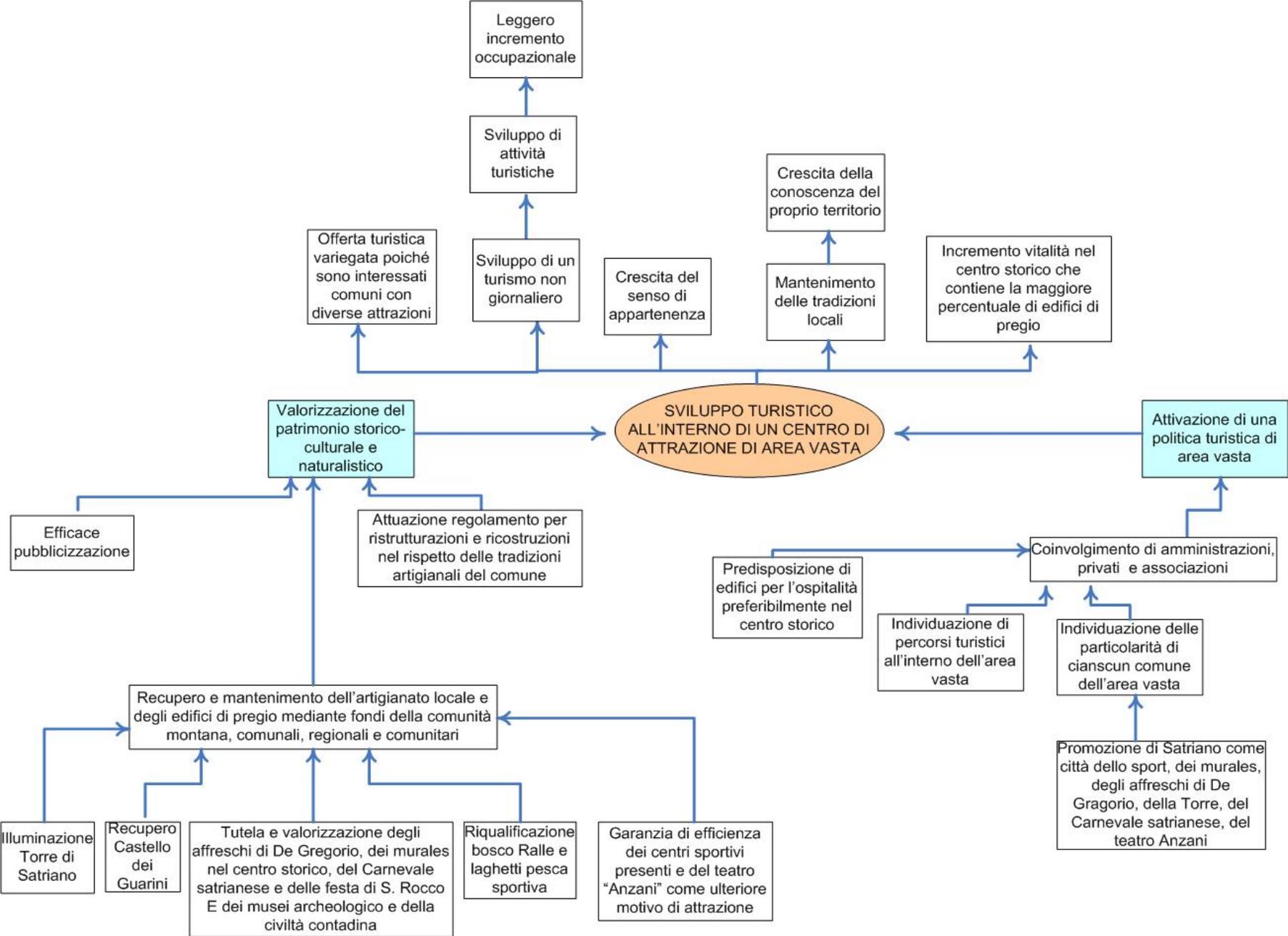


Figura 11 : Albero degli obiettivi relativo al ripopolamento allo sviluppo turistico

1. Albero dei problemi (allievi G. Mastroberti, N. Triolone)

Effetti
↑
Problema
↓
Cause

Non attribuire il giusto valore che identifichi Paesaggio e territorio

Nessuna forma di reddito derivante dal settore

Basso livello di occupazione

Incremento dei costi di manutenzione delle strade

La sicurezza ambientale e delle persone

Mancato sviluppo di attività turistiche presenti nel sistema della Montagna (Impianto sciistico) .

Insufficiente utilizzo e valorizzazione delle risorse idriche

Deturpazione del Paesaggio

Inquinamento ambientale

Scarsa Valorizzazione e rischi del Sistema Naturalistico Ambientale

Inefficacia delle Politiche e degli investimenti attuati (Vedi: Impianto sciistico)

Debolezza della cultura dell'accoglienza turistica e Marketing Territoriale

Inadeguatezza delle strutture ricettive (Qualità, quantità, e sistema)

Scarsa informazione e monitoraggio sui rischi estrazione petrolifera

Presenza di cave abbandonate

Rischi incendi boschi

Distrarre investimenti Dall'effettiva vocazione del territorio.

Mancanza di professionalità nel settore

Mancanza di programmare interventi capaci di inserirsi in un quadro Pianificatorio Sovracounale

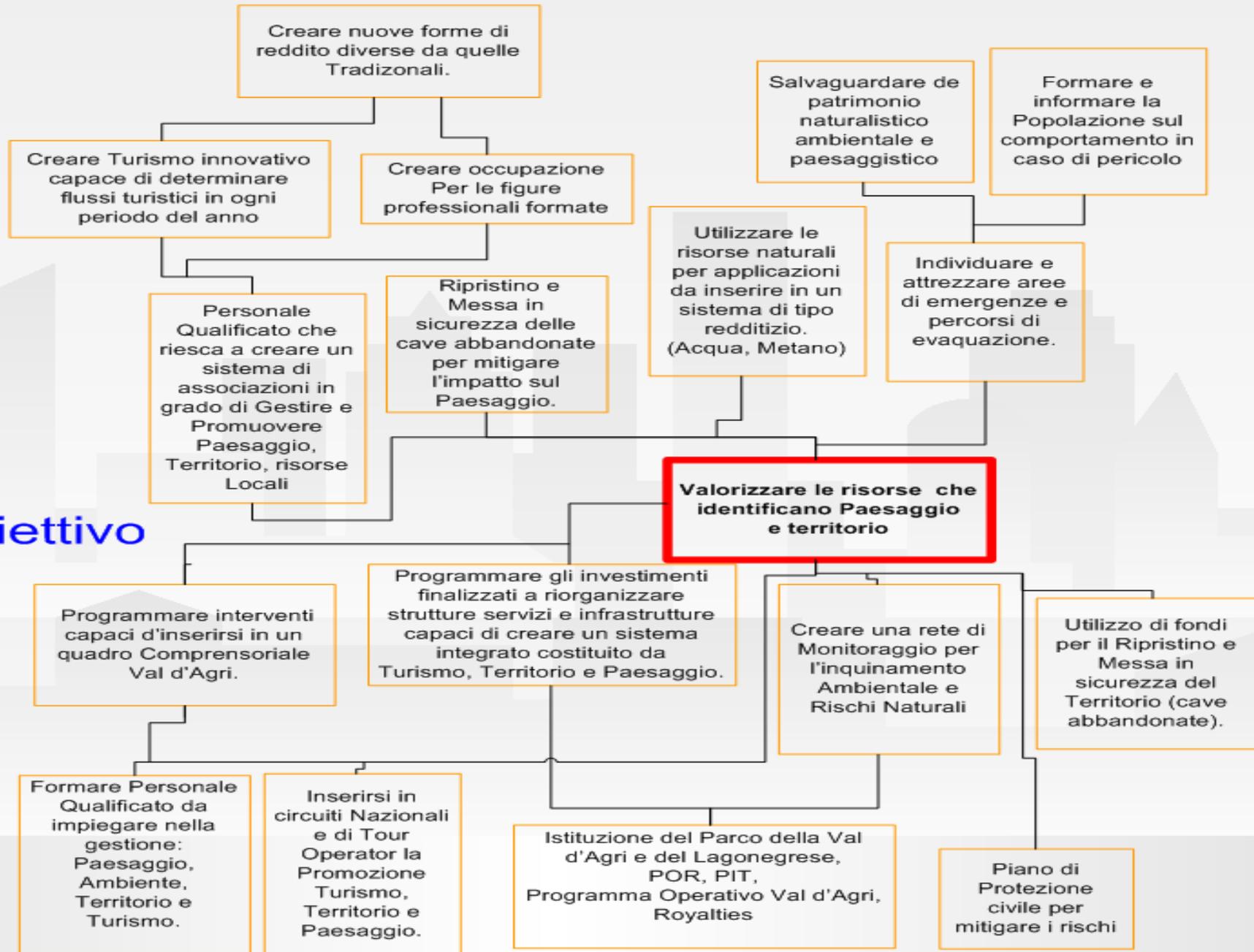
Transito autocisterne e oleodotti

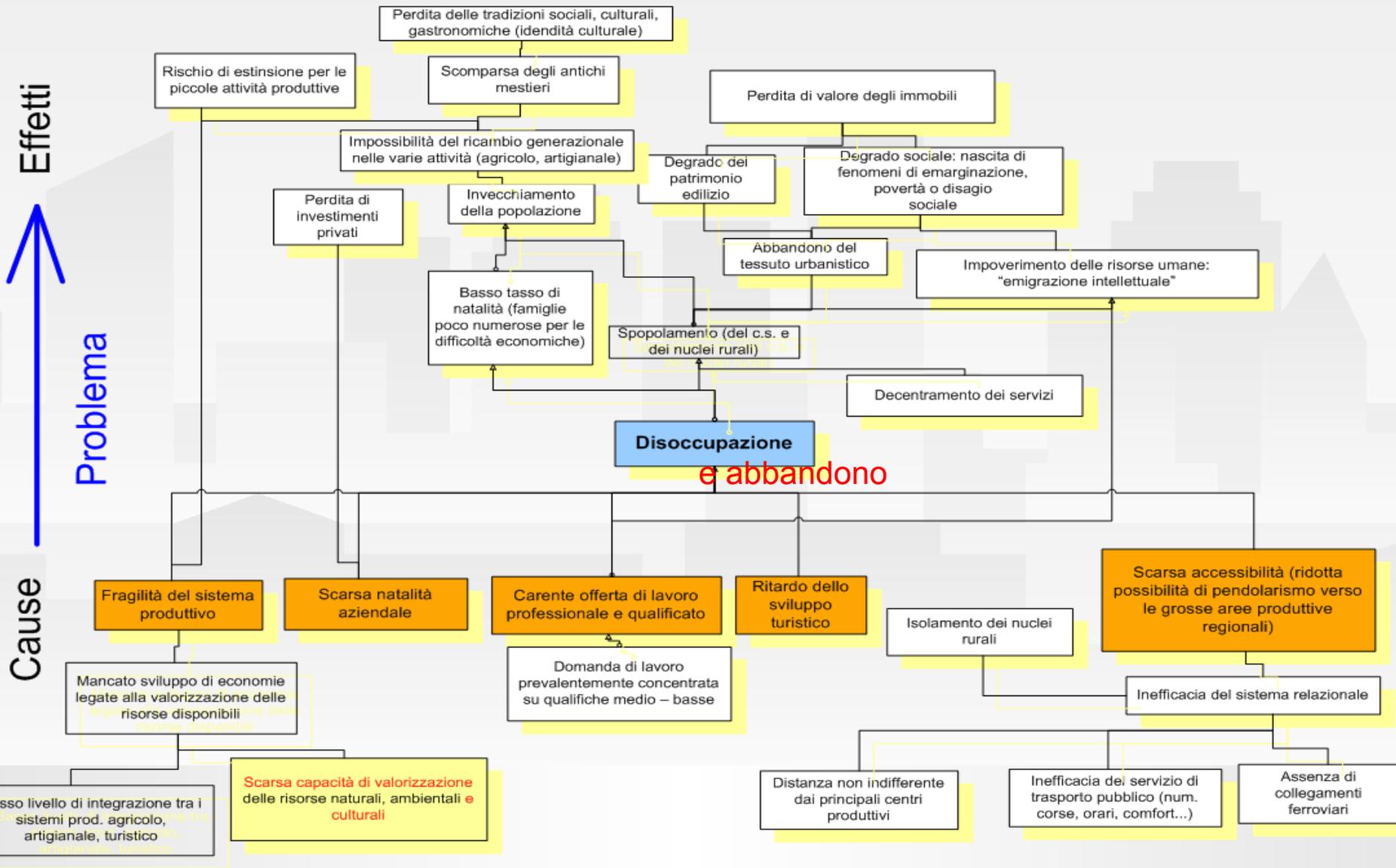
Rischi derivanti dalle attività di estrazione Petrolifera

Fine

Obiettivo

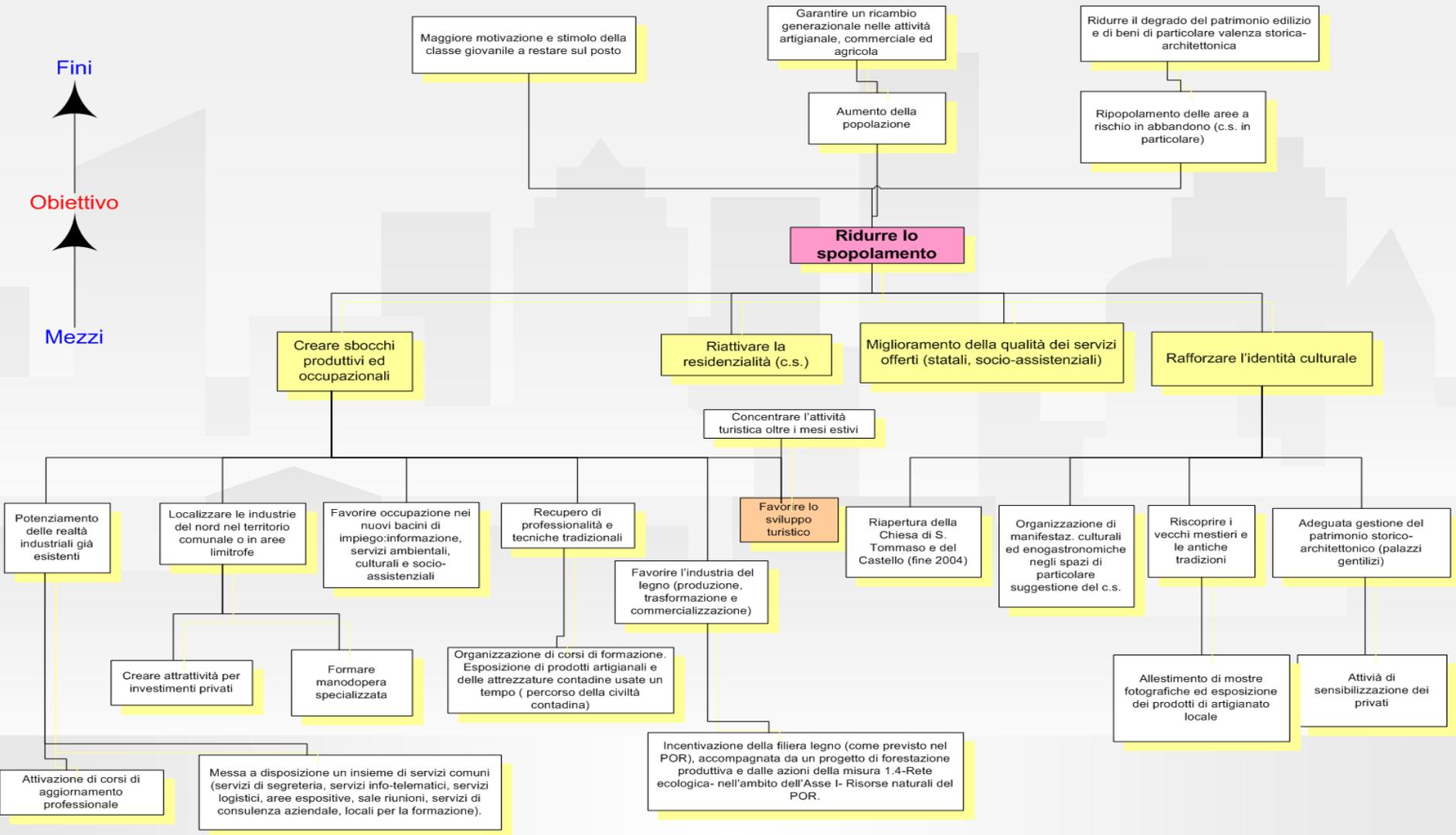
Mezzi





1. Albero dei problemi (allievo V. Liguori)

Fini
 ↑
Obiettivo
 ↑
Mezzi



1. Albero degli obiettivi (allievo V. Liguori)

Intervention logic	Objectively	verifiable	indicators	Sources of verification	Assumptions
1. Overall Objective	Context Analysis: 1.Objective Pertinence 2.Objective Relevance	Efficacy Indicators	Effectiveness Indicators		
2. Project Purposes					
3. Results/ outcomes					
4 Activities		5. Inputs			
Preconditions					

- Schema del Log Frame (Las Casas, G., Scorza, F. 2009)

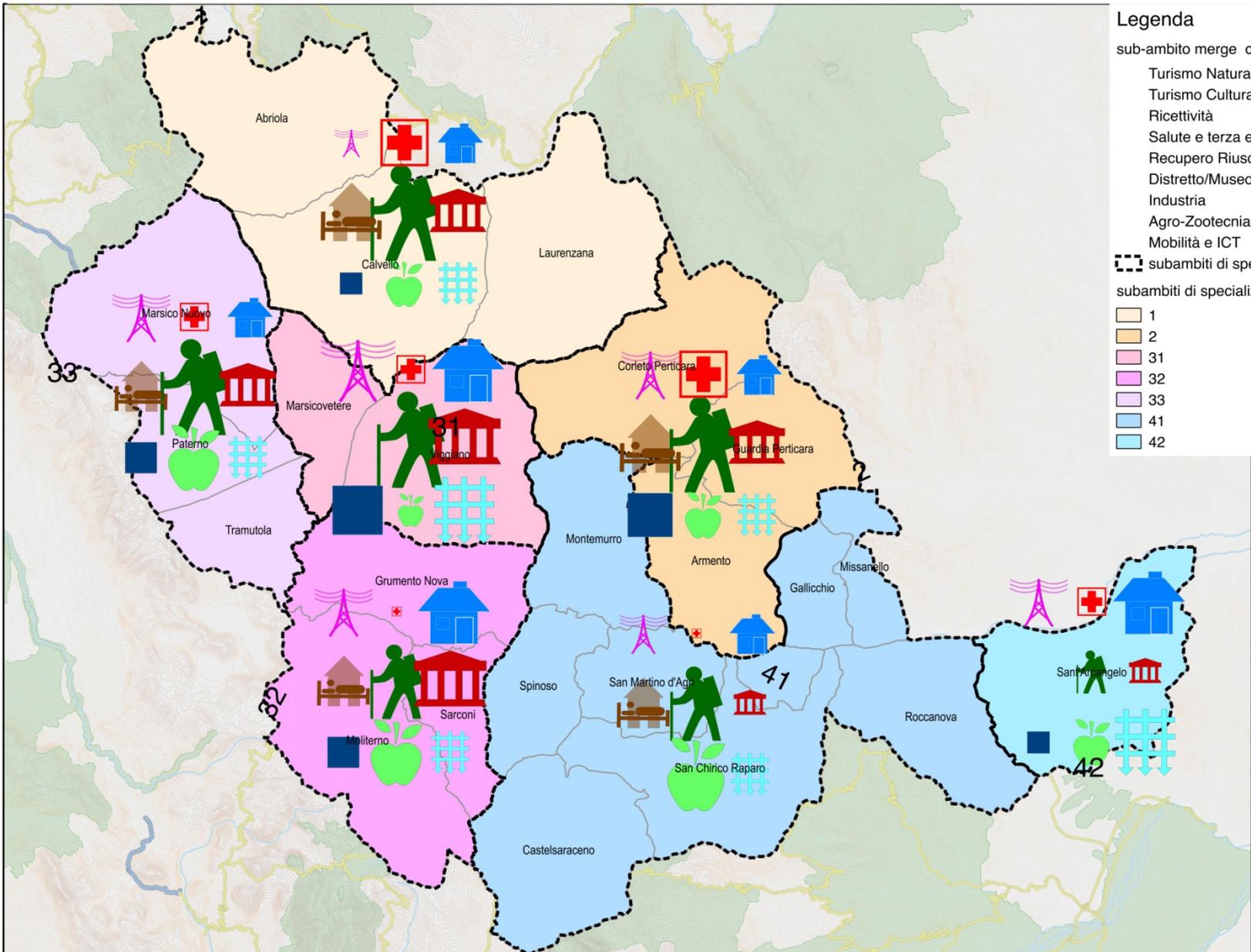
		Tipologia				
	Funzionalità	a	b	c	d	e
1	Turismo Naturalistico	Escursioni a piedi	Cavallo	cicloturismo	Educazione ambientale	attrezzature
2	Turismo Culturale e religioso	Museale	fruizione museo energia	Sagre	feste religiose	Biblioteche e storia patria
3	Recettività	Alberghiera	B&B	Agriturismo		
4	Salute e terza età	Residenze anziani	Presidi sanitari			
5	Recupero e riuso a fini di Residenzialità e servizi	Recupero e riuso a fini di Tempo libero e socialità	Recupero e riuso a fini di Cultura, spettacolo e formazione	Formazione nel campo del Recupero e riuso e dell'efficientamento energetico		
6	Distretto/ Museo dell'Energia	Raffinazione olii e monitoraggi	Storia e d Economia dell'energia	Parco tecnologico e Impianti innovativi R.E.S.	I mulini ad acqua	
7	Industria	Produzione energetica	elettrochimica	Metallurgia minuta	Elettronica	
8	Agro-Zootecnia	Fagiolo IGP	Ovini macellazione conserva e latticini	Podolica macellazione conserva e latticini	Ristorazione	Logistica
9	Mobilità e comunicazioni	Trasporto merci	Depuratori e schemi idrici	ICT per il Trasporto persone	Organizzazione tpl	connessione domanda turistica

Legenda

- sub-ambito merge copia
- Turismo Naturale
- Turismo Culturale
- Ricettività
- Salute e terza età
- Recupero Riuso Residenzialità e Servizi
- Distretto/Museo dell'Energia
- Industria
- Agro-Zootecnia
- Mobilità e ICT

subambiti di specializzazione

- 1
- 2
- 31
- 32
- 33
- 41
- 42



SCALA: 1:250.000

<p>Struttura di programma “Museo energia”</p>	<p>Museo energia amica</p>	<p>Indicatori di efficacia</p>	<p>Indicatori di efficienza</p>	<p>External conditions e sinergie</p>
<p>Obiettivo generale</p>	<p>Diffondere la conoscenza delle tecnologie e del loro rapporto con l'uomo e l'ambiente e promuovere le RES.</p>	<p>Iniziative di realizzazione di impianti sperimentali di produzione di RES</p>		

Obiettivi specifici	O1 Valorizzazione della conoscenza circa i processi di sfruttamento e trattamento degli olii e il monitoraggio ambientale	Δ grado di accettazione consapevole dei programmi di estrazione
	O2 Diffondere la conoscenza della storia dell'energia e del suo contributo all'economia	Δ centralità della Val d'Agri nel dibattito sulle RES
	O3 Valorizzazione Parco tecnologico diffuso e sperimentazione di impianti innovativi R.E.S.	Programmi di sperimentazione implementati
	O4 Valorizzazione conoscenza dei mulini ad acqua e integrazione nel sistema di offerta turistica	Δ partecipazione ad escursioni finalizzate al Parco dei Mulini

Prodotti	P 1.1. spazi e attrezzature per l'accoglienza e l'esposizione	% impianti produttivi dotati di spazi di accoglienza		
	P 1.2. programmi di divulgazione multimediale storia energia	Programmi realizzati che trovano accoglienza nei circuiti nazionali		
	P 1.3. brevi corsi divulgativi	N° partecipanti fra scuole e turisti		
	P 2.1. Centro studi e progetti	Volume di attività scientifica sviluppato		
	P 2.2. collezioni apparecchiature antiche	N° e pregio delle collezioni		
	P 3.1. buone pratiche: itinerari e guide	Volumi realizzati recensiti nei siti nazionali e internazionali		
	P 3.2. realizzazione impianti innovativi e dimostrativi	N° impianti		
	P 3.2. PT spazi e attrezzature per l'accoglienza e la esposizione	Superfici espositive Sup. per l'accoglienza		
	P 4.1. itinerari dei mulini attrezzati per la visita	N° itinerari		
	P 4.2. mulini e manufatti recuperati	Volumetria manufatti recuperati		

PRIMA FASE PARTECIPAZIONE

- con la partecipazione di potenziali beneficiari, professionisti, ricercatori e studenti
- Questa è la fase di divulgazione delle idee ed è finalizzata sia ad illustrare idee e procedure e a raccogliere primissime reazioni. A questa fase partecipano i potenziali beneficiari, ma anche coloro i quali con i loro saperi tecnici dovranno assistere lo sviluppo del progetto.
 - i. workshop preliminare (2 ore)
 - ii. workshop: illustrazione delle strategie (2 ore)
 - iii. workshop: sulle modalità di partecipazione (1 ora)
 - iv. dibattito libero (2 ore)
 - v. conclusione: attribuzione delle risorse comunali e regionali. (Elaborazione esterna al workshop).

SECONDA FASE PARTECIPAZIONE

- i. la vetrina: presentazione da parte dei potenziali proponenti di un breve format:
 - filiera di riferimento
 - azioni e prodotti principali del progetto,
 - localizzazione e ambito territoriale di influenza,
- ii. geolocalizzazione e discussione sulle cartine e sui livelli di completezza delle filiere
- iii. ipotesi di partenariati

TERZA FASE PARTECIPAZIONE PER BANDO

- i. costruzione del bando con la riformulazione del quadro complessivo delle strategie includendo solo quelle per le quali è stato riscontrato l'interesse e reindirizzando le localizzazioni in modo da ottenere prioritariamente il completamento della filiera in uno dei sub - ambiti
 - ii Confronto politico e verifica ed emendamenti della attribuzione delle risorse
- iii. emanazione del bando
- iv. raccolta delle proposte e selezione di quelle eleggibili
- v. Valutazione del quadro delle compatibilità per rispondere alle domande:
- vi. valutazione delle sinergie presenti fra le proposte
- vii. attribuzione di un punteggio e **selezione** delle proposte secondo i seguenti criteri:
 - robustezza dei legami logici causa effetto;
 - capacità economica
 - competenza
 - misure dell'efficienza incluse nel LFM
 - ricadute occupazionali e costo di investimento per ogni occupato
 - capacità, verificabile, di stabilire interazioni positive con altri progetti della stessa e di altra filiera

PROCEDURA DI APPROVAZIONE E FASI DI NEGOZIAZIONE FINALE

- i. report valutazione ex ante e proposta di selezione
- ii. interlocuzione/negoziazione
- iii. verifica politica in Val D'Agri e adozione della selezione
- iv. verifica in sede regionale ed emendamenti selezione
- v. **APPROVAZIONE /SELEZIONE**

PROCEDURA DI IMPLEMENTAZIONE E VALUTAZIONE ON GOING

- i. comunicazione dei risultati
- ii. erogazione anticipi e avvio progettazione esecutiva
- iii. audit e verifica implementazione
- iv. monitoraggio e governance
- v. valutazione finale dei risultati

RIPRESA CICLICA DELLA PROGRAMMAZIONE

- lessons learned
- stato di avanzamento delle realizzazioni e valutazione del corso delle ricadute

- i. considerazione del bando con la riformulazione del quadro complessivo delle strategie includendo solo quelle per le quali è stato riscontrato l'interesse e reindirizzando le localizzazioni in modo da ottenere prioritariamente il completamento della filiera in uno dei sub - ambiti
 - ii Confronto politico e verifica ed emendamenti della attribuzione delle risorse
- iii. emanazione del bando
- iv. raccolta delle proposte e selezione di quelle eleggibili
- v. Valutazione del quadro delle compatibilità per rispondere alle domande:
- vi. valutazione delle sinergie presenti fra le proposte
- vii. attribuzione di un punteggio e **selezione** delle proposte secondo i seguenti criteri:
 - robustezza dei legami logici causa effetto;
 - capacità economica
 - competenza
 - misure dell'efficienza incluse nel LFM
 - ricadute occupazionali e costo di investimento per ogni occupato
 - capacità, verificabile, di stabilire interazioni positive con altri progetti della stessa e di altra filiera

PROCEDURA DI APPROVAZIONE E FASI DI NEGOZIAZIONE FINALE

- i. report valutazione ex ante e proposta di selezione
- ii. interlocuzione/negoziazione
- iii. verifica politica in Val D'Agri e adozione della selezione
- iv. verifica in sede regionale ed emendamenti selezione
- v. **APPROVAZIONE /SELEZIONE**

PROCEDURA DI IMPLEMENTAZIONE E VALUTAZIONE ON GOING

- i. comunicazione dei risultati
- ii. erogazione anticipi e avvio progettazione esecutiva
- iii. audit e verifica implementazione
- iv. monitoraggio e governance
- v. valutazione finale dei risultati

RIPRESA CICLICA DELLA PROGRAMMAZIONE

- lessons learned
- stato di avanzamento delle realizzazioni e valutazione del corso delle ricadute
- selezione di ambiti e programmi sui quali concentrare i finanziamenti annuali per completamenti o ampliamenti dell'insieme delle iniziative
- revisione del programma complessivo con la selezione di nuove strategie e relative LFM
- avvio di una nuova procedura di bando.